COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

OMAGGIO Spett. R. Procura UDINE

SABATO 14 aprile 1934 - XII - N. 89 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

22 aprile: sagra della Marina fascista

Il nuovo potente incrociatore battezzato nel nome dell'invitto Comandante della III Armata

ROMA, 13 (per telefono). Come annuncia l'elenco ufficiale delle cerimonie marinare del 22 aprile, mentre al Bacino San Marco di Venezia e al porto militare di Napoli le navi che portano i nomi dei Condottieri riceveranno le insegne di combattimento, a Livorno, dallo scalo Morosini del cantiere navale, scenderà in mare l'incrociatore che porta il glorioso nome dell'invitto Condottiero della Terza Armata.

La cerimonia del varo di una grande unità è sempre un avvenimento eccezionale per Livorno e una festa del lavoro per le brave e solpitanti maestranze del glorioso cantiere cittadino. Il varo dell'«Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» assume un carattere del tutto particolare. Esso avrà luogo alla presenza del Duca d'Aosta, e la nave avrà una madrina eccezionale, la piccola figlia quattrenne dello stesso Duca, mentre alla cerimonia assisteranno personalità del Partito e militari.

L'«Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» fa parte della classe dei Condottieri. Degli altri incrociatori che lo hanno preceduto, i primi quattro si nomano ai grandi capitani del Medio Evo, Alberto da Giussano, Alberico da Barbiano, Giovanni dalle Bande Nere e Bartolomeo Colleoni. I due successivi hanno i nomi dei due capi del nostro Esercito nella grande guerra, Luigi Cadorna e Armando Diaz. Quindi vengono i due capitani di ventura Muzio Attendolo e Raimondo Montecuccoli. Infine i Principi sabaudi Eugenio di Savoia ed Emanuele Duca d'Aosta. Seguiranno due altri condottieri: l'Eroe leggendario Giuseppe Garibaldi e il Principe condottiero della flotta nella grande guerra ed esploratore e colonizzatore in pace: Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Come è noto, ogni nave ha un motto proprio, motto sintetico e significativo, motto simbolico che anima e sprona alle azioni e guida alla vittoria. L'«Emanuele Filiberto» ha: «Dall'alto scende virtù che m'aiuta conducerlo a vederti e udirti». Con queste parole Virgilio dà spiegazione a Catone, guardiano del Purgatorio della missione di Dante.

Era virtù divina quella che guidava Dante dall'Inferno, attraverso il Purgatorio, al Paradiso, dalle tenebre dell'errore terreno, attraverso la penitenza, alla luce della divina Verità. Le parole del «Duca» di Dante, riportate sulla torre poppiera della Nave, stanno ad invocare la virtù divina, perchè nel momento grave del cimento, scenda a guidare la Nave nell'infuriare della battaglia, e condurla alla luce gloriosa della Vittoria. Accanto al motto, l'Aquila sabauda simboleggia la presenza animatrice della Maestà del Re, mentre il Fascio simboleggia la forza della nuova Italia, raccolta nella volontà del suo Duce.

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, on. Cavagnari, presi gli ordini dal Duce, ha stabilito che il giorno 22 aprile, mentre a Livorno la «Emanuele Filiberto» scenderà in mare, gli altri sei «Condottieri» già in servizio ricevano la bandiera di combattimento. La cerimonia della consegna della bandiera di combattimento è per le nostre navi da guerra una specie di riconoscimento della raggiunta piena efficienza; qualche cosa di simile alla cerimonia nella quale i giovani romani abbandonavano la «pretesta», abito degli adolescenti, per vestire la «toga virile».

Si usa infatti nella nostra Marina consegnare la bandiera di combattimento alle navi che hanno compiuto, non soltanto le più esaurienti prove dei macchinari e delle armi, ma altresì un lungo periodo di addestramento e possono quindi considerarsi in tutto per tutto pronte all'azione bellica. L'atto solenne si ricollega ad antichissime tradizioni.

Nell'imminenza della lotta, i combattenti del mare usarono, fin dai secoli più remoti, esporre sulle loro navi, alla vista di tutti, immagini sacre, sacre reliquie, o insegne consacrate con particolari riti religiosi.

Questi segni suggestivi testimoniavano la nobiltà della causa per la quale si combatteva, incitavano a compiere i massimi sforzi, ad affrontare serenamente il supremo sacrificio.

La speciale bandiera nazionale, chiamata di combattimento, vien per lo più offerta alle nostre navi da comitati di cittadini che vogliono con questo dono dar prova tangibile del loro affetto per la Marina da guerra; riceve la benedizione del sacerdote, viene alzata al picco dell'albero di poppa, vi resta fino al tramonto del giorno solenne della consegna; è quindi religiosamente conservata in uno dei locali più degni di bordo e torna ad essere baciata dal sole soltanto nei giorni in cui la nave è chiamata a segnare i nuovi destini della Patria.

Il monumento di Trieste a Oberdan

Il Duca d'Aosta rappresenterà il Re
Un'orazione di Carlo Delcroix

TRIESTE, 13.

Trieste inaugurerà il 27 aprile il monumento a Guglielmo Oberdan, nello stesso tempo, la Casa del Combattente che sorge sui luoghi sacri alla memoria del Martire. Il monumento a Oberdan, opera dello scultore triestino Attilio Selva, accademico d'Italia, si compone della figura del Martire che si avvia al sacrificio, due vittorie alate avvolgono la statua di Oberdan glorificandolo. Il gruppo è stato sistemato in una grande nicchia che si apre nel cortile della Casa del Combattente, nella quale sono già installati al primo piano il museo del risorgimento, al secondo piano le associazioni mutilati, madri e vedove dei Caduti, al terzo piano l'associazioni combattenti, volontari, il «Nastro azzurro», e al quarto piano le associazioni d'Arma. Il complesso della Casa del combattente, del monumento e della cella di Guglielmo Oberdan, costituisce il «Sacrario» dell'irredentismo triestino e il primo grande ricordo «perpetuo» innalzato alla guerra di Vittoria. Perciò le cerimonie che si stanno preparando assurgeranno ad eccezionale importanza.

S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca d'Aosta, ed il Governo, il Partito, il Senato, la Camera, l'Accademia d'Italia invieranno le loro rappresentanze. Le sezioni combattenti e volontari di tutta Italia saranno presenti con i loro vessilli unitamente a tutte le organizzazioni patriottiche e politiche della regione, per ascoltare la orazione di Carlo Delcroix.

Con numerosi treni speciali affluiranno molte migliaia di persone dalle provincie giuliane e dall'interno del Regno.

Il Consiglio dei Ministri
si riunisce stamane

ROMA, 13

Come già annunciammo, domattina a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione dei provvedimenti all'ordine del giorno dell'attuale sessione.

Sabaudia sarà inaugurata
alla presenza del Re e della Regina

ROMA, 13

Alla cerimonia dell'inaugurazione di Sabaudia, che avrà luogo il giorno 15, saranno presenti le LL. MM. il Re e la Regina.

100 mila lire dell'A.G.I.P.
devolute all'Ente Opere Assistenziali

ROMA, 13.

Il senatore Martelli, Presidente della A. G. I. P. ha consegnato al Duce un assegno di L. 100.000. Il Duce ha devoluto la somma a favore delle opere assistenziali del P. N. F.

La Duchessa d'Aosta
in convalescenza

LUXOR, 13.

S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta è stata dichiarata in convalescenza.

I contratti aziendali
per i telefonici

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni si è svolta una riunione **tra i rappresentanti** delle **organizzazioni di datori** di lavoro e dei prestatori d'opera delle comunicazioni interne. Dopo laboriose discussioni **sono** stati fissati accordi **di massima** per la **pronta** stipulazione dei contratti aziendali **delle società** predette e sono state definite alcune importanti questioni controverse che interessano le **società** ed il loro personale. Con l'accordo stipulato ieri e con quello del 28 s. m. i telefonici di tutta Italia possono considerare quasi compiuta la loro nuova regolamentazione contrattuale in armonia alle norme della Carta del lavoro e alle possibilità delle aziende.

LONDRA, 13

I giornali informano che la risposta del Governo tedesco sullo aumento dei bilanci militari è stata ricevuta ieri dal Foreign Office, ed aggiungono che, sebbene nessuna informazione ufficiale si abbia al riguardo, sembra lecito presumere che il contenuto della nota tedesca sia sostanzialmente analogo alle informazioni ufficiose pubblicate dalla stampa germanica.

La «Morning Post» afferma che si ha generalmente l'impressione che la risposta tedesca non aggiunga nulla a quanto è già noto sul riarmo della Germania, nè valga a rendere più chiaro quello che il Governo britannico o altri Governi possano fare al riguardo.

Il «Daily Herald» osserva: «Resta ora a vedere se le spiegazioni fornite dal Governo tedesco saranno considerate sufficienti o varranno ad eliminare il sospetto che la Germania non osserva le clausole militari del trattato di Varsailles». Il «New Chronicle» osserva che «lo scambio di note non troppo cordiale fra Londra e Berlino sui bilanci militari tedeschi dovrebbe essere usato dagli amici del disarmo come un potente argomento a favore di una convenzione. Infatti, solo se si firma una convenzione si può gistificare ogni azione ed ogni risentimento verso la Germania o qualsiasi altra Potenza la cui politica militare causi generali preoccupazioni. Senza un trattato che regoli gli armamenti, prosegue il giornale, l'unica conseguenza di spese militari in un Paese è quella di spingere altri Paesi a fare lo stesso. D'altra parte non bisogna dimenticare che anche con i nuovi aumenti le spese militari della Germania sono la metà di quelle inglesi. Si può inoltre dire che le preoccupazioni causate dai nuovi bilanci tedeschi hanno avuto, fra l'altro, l'effetto di rendere più cordiali i rapporti fra l'U.R.S.S. e la Società delle Nazioni».

La risposta tedesca a Londra
sull'aumento delle spese militari

L'inguaribile ottimismo
di Henderson

LONDRA, 13

I giornali riportano che Henderson, tornato da Ginevra, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Torno con l'impressione che vi è nei Governi un forte desiderio di giungere al più presto possibile alla firma di una convenzione. Devo ammettere che vi è una divergenza di opinione sulla questione se la convenzione debba comprendere una diminuzione degli armamenti esistenti o semplicemente stabilizzarli ad un livello determinato.

La questione del riarmo tedesco influenza fortemente la situazione ed ha reso anche più acuto nel pensiero di varie delegazioni il problema della sicurezza. Ma io spero tuttora che la convenzione sarà in armonia con gli scopi per i quali la conferenza fu convocata.

"La Pravda„ di Mosca
proibito in Germania

BERLINO, 13.

L'organo della Terza Internazionale, «La Pravda» di Mosca, è stato proibito fino a nuovo ordine in tutta la Germania. Come motivo di tale provvedimento viene dichiarato l'atteggiamento sistematicamente denigratorio della Germania tenuto dal giornale.

Perfino i rapporti sportivi
interrotti fra Praga e Varsavia

VARSAVIA, 13.

Commentando il rifiuto del rilascio dei passaporti ai giocatori di calcio che avrebbero dovuto partire per Praga onde sostenervi l'incontro di eliminatoria per il campionato mondiale, l'«Express Porianny» rileva che tale misura, decisa dal Ministero degli Esteri polacco, è assolutamente comprensibile data la politica che la Cecoslovacchia svolge nella zona di Cieszyn. Il giornale aggiunge che, in tali condizioni, mantenere i rapporti con la Cecoslovacchia in qualunque campo diventa impossibile.

Il Duca d'Ancona
visita la Fiera di Milano

MILANO, 13.

Stamane, ossequiato all'ingresso dal presidente senatore Puricelli, è giunto alla Fiera, S. A. R. il Duca d'Ancona.

L'augusto ospite ha compiuto una minuziosa visita nel mercato fieristico milanese chiedendo notizie e ragguagli sulle varie mostre al presidente e al segretario generale, ai quali ha poi espresso il suo vivo compiacimento.

La Fiera, che ha iniziato oggi in modo promettente le sue giornate riservate ai compratori, è stata stamane visitata anche da un folto gruppo di allievi della Scuola superiore di economia di Pisa e dai membri dell'Unione Internazionale Ponti e Strade che hanno in questi giorni partecipato a Stresa al convegno.

Gli ingegneri italiani e stranieri si sono particolarmente interessati al padiglione della meccanica e al salone dell'automobile. Alle ore 11 la direzione della Fiera ha loro offerto un vino d'onore.

Il padiglione
della Riunione Adriatica di Sicurtà

MILANO, 13

Stamane alla Fiera di Milano è stato inaugurato ufficialmente il nuovo padiglione della Riunione Adriatica di Sicurtà. All'inaugurazione sono intervenuti S. E. il Prefetto, la Presidenza della Fiera, le autorità politiche e militari, della finanza e della aristocrazia.

Gli invitati sono stati ricevuti ed accompagnati nella visita dal Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà gr. uff. Frigessi di Rattalma, e dal direttore dell'Assicuratrice italiana avv. Polenghi.

Un incontro Asquini - Lamoureux
darebbe luogo a un esame degli scambi commerciali italo-francesi

PARIGI, 13

Annunciando che il Ministro del Commercio, Lamoureux, accompagnato dal Direttore degli accordi commerciali Bonnefon Crapponne, si recherà a Milano il 21 e il 22 corrente per visitare ufficialmente la Fiera, il «Temps» scrive che il Ministro si incontrerà colà con il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini, che sarà accompagnato dal Direttore generale del Ministero delle Corporazioni comm. Anzilotti e che è previsto uno scambio di vedute riguardo alle difficoltà commerciali franco - italiane.

Il giornale dice poi che nei circoli italiani si spera molto che un miglioramento delle relazioni commerciali fra i due Paesi sarà la conseguenza di questo incontro. Ritiene che se si verificasse questo risultato, esso potrebbe segnare un nuovo progresso importante nella via della collaborazione franco italiana.

Il «Temps» segnala poi che il 15 o il 14 corr. la sezione economica del Comitato «Francia-Italia» si recherà a Milano per iniziativa del senatore Borletti, Presidente del Comitato «Italia-Francia»: in questa occasione una giornata di studio sarà consacrata dai membri dei due comitati a un programma che comporterà lo studio:

I. - Dei mezzi adatti per sviluppare gli scambi tra la Francia e l'Italia.

II. - Dei mezzi per accentuare gli scambi turistici.

III. - Dei mezzi per sviluppare la comunanza d'interessi tra i due Paesi.

Il convegno italo-francese

MILANO, 13

Nel pomeriggio, nella sede del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno economico italo-francese, cui partecipano i membri del Comitato «France - Italie», giunti nella mattinata a Milano, ed i membri del Comitato «Italia-Francia». Alla cerimonia erano presenti le principali autorità cittadine e numerose personalità della finanza, dell'industria e del commercio milanese.

Ha parlato per primo il Presidente del Comitato «Italia - Francia», esponendo gli scopi del convegno, riassumendo la situazione del commercio fra l'Italia e la Francia, e rilevando i vantaggi che ambedue i Paesi potranno ricavare da una intesa.

Dopo brevi parole del Console generale di Francia Dollot, ha parlato il Presidente della delegazione economica del comitato «France - Italie», il quale, dopo aver portato ai presenti il saluto del senatore Berenger Presidente del Comitato stesso, ha esaltato il Duce e l'Italia nuova rilevando l'importanza di una intesa franco-italiana sul terreno economico. Il convegno ha quindi rinviato a domani i suoi lavori.

La disoccupazione nel mondo
tende a diminuire

GINEVRA, 13

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica un rapporto sulla situazione della disoccupazione nei vari Paesi del mondo.

Le statistiche della disoccupazione, che l'Ufficio internazionale del lavoro pubblica per i primi tre mesi dell'anno 1934, come quelli dei tre ultimi trimestri del 1933, indicano ancora nel loro insieme un miglioramento. I progressi constatati sembrano anzi sempre più marcati che quelli che erano espressi dalle cifre pubblicate nel gennaio scorso. Se si confronta la situazione presente a quella che esisteva nel periodo corrispondente dell'anno 1933, metodo che elimina l'influenza dei movimenti stagionali, si constata una diminuzione del numero dei disoccupati registrato in vari Paesi, fra i quali la Germania, l'Austria, la Danimarca, l'Estonia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Ungheria, il Giappone, l'Olanda, la Romania, la Jugoslavia. Secondo le cifre raccolte, invece, la disoccupazione è stata più intensa durante l'inverno scorso che non durante l'inverno precedente in alcuni altri Paesi, tra i quali la Francia, il Belgio, la Bulgaria, l'Irlanda ed il Portogallo. Per la Polonia, la Svezia, la Svizzera e la Cecoslovacchia non è possibile dare indicazioni precise, poichè le cifre finora avute mostrano delle tendenze divergenti.

Il cuore di Roma madre per le gloriose Fiamme verdi

ROMA, 13

Oggi sono giunte a Roma le due prime tra le 26 tradotte che recheranno alla Capitale i 30 mila alpini del X.o Reggimento per la loro grande adunata. Con i due treni, provenienti uno da Parma e l'altro da Bergamo, sono arrivati duemila alpini ricevuti alla stazione dal Segretario generale dell'Associazione Alpini e dai soci della sezione di Roma. Le fiamme verdi si sono ordinate in corteo, e fra il canto degli inni di guerra sono uscite sul piazzale dove sono state accolte dallo applauso calorosissimo della folla, raccoltasi per dare agli alpini il primo cordiale benvenuto della Capitale.

Le manifestazioni di simpatia hanno continuato lungo tutto il percorso compiuto dagli alpini, con le fanfare alla testa per raggiungere la scuola «Dante Alighieri», dove sono stati accasermati. E' giunto anche, in una fedelissima riproduzione, il Ponte di Bassano, reso famoso dalla popolare canzone della guerra. Il ponte, che è stato modellato dagli alunni della scuola d'arte e mestieri di Vicenza, misura sette metri di lunghezza, due e mezzo di larghezza, due di altezza. Sarà offerto dal X Regg. Alpini a nome della città di Bassano del Grappa al museo del Genio.

Il Ministero della Guerra ha dato disposizioni perchè l'Esercito intervenga ufficialmente alla adunata delle Fiamme verdi. La rappresentanza dell'Esercito sarà costituita da una Compagnia in formazione del 6. Alpini e dal 2.o artiglieria da montagna. Parteciperanno inoltre la rappresentanza speciale degli alpini l'ispettore delle truppe alpine generale Bes, i comandanti delle 4 brigate alpine generali Canale, Manzoni, Negri e Pesenti, e tutti i colonnelli dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna. La rappresentanza dell'Esercito monterà alle ore 15 di domani la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Il Primo Borgomastro di Berlino
ospite di Roma

ROMA, 13

Il Primo Borgomastro di Berlino, dott. Sahm, giunto nel pomeriggio ospite di Roma, ha recato corone alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Quindi è stato ricevuto dal Governatore di Roma in Campidoglio.

Per non dormire
Il grottesco

E' apparsa sui giornali la notizia che a Brema è stato costituito uno speciale collegio «per l'arte nordica». Niente di strano e niente di eccezionale, in verità. Ammesso che esista un'arte «nordica» e non, per esempio, un'arte tedesca, è perfettamente legittimo dare impulso all'arte medesima, eccitarne e organizzarne le manifestazioni.

Il guaio comincia quando i fondatori dello «speciale collegio» sono passati alla illustrazione dei compiti dello stesso. Un certo dottor von Hoff è uscito in questa gustosissima frase: «Le principali opere della cultura europea sono da almeno tremila anni creazione della razza nordica».

Perbacco, tremila anni! Ci sta dentro quasi tutto lo spirito umano, nelle sue più alte manifestazioni: da Aristotele a Dante, da Dante a Gabriele D'Annunzio; le glorie insuperabili del pensiero e dell'arte di Grecia, di Roma e d'Italia, alle quali quasi sempre si sono agganciati, parassitariamente, per postillarle e per imitarle, folle innumerevoli di teutoni.

Qui il gusto dell'iperbole diventa pazzia, e pericolosa per giunta. E' proprio il caso di ricordare un proverbio spagnolo, riportato da un tedesco intelligente, Federico Nietzsche: «Defienda me Dios de mi: difendimi Dio da me stesso».

Ma quando cominceranno, codesti fanatici del razzismo, a invocare sopra di sè la protezione di Dio?

(Dal «Corriere Emiliano»).

Donati parla della sua ascensione nella stratosfera
e della possibilità di battere il suo stesso record d'altezza

ROMA, 13 (per telefono)

La magnifica vittoria dell'asso Donati continua ad essere all'ordine del giorno della stampa italiana e di quella estera.

Come era giusto, il destino ha premiato l'ingegno, la volontà, la abilità, la tenacia dei costruttori della macchina perfetta e le doti dell'uomo che, con polso sicuro e cuore fermo, l'ha portata ad una altezza ove mai prima di lui con lo stesso mezzo era salito alcun essere umano.

Tre sono, come è noto, i primati intorno ai quali converge la febbrile ansia delle aviazioni di tutto il mondo: velocità, altezza e distanza. Di tali primati il primo, con la stupenda vittoria di Agello, e il secondo, con l'odierna impresa di Donati, appartengono all'Italia; e non è sciocca presunzione o spavalda vanteria quella che ci induce a dichiarare che essi sono in buone mani.

Felice è dunque questo inizio del XII anno di vita della nostra Aviazione.

Ma sarebbe in grave errore chi opinasse essere l'odierna vittoria tutta del caso o di improvvisazione, chè invece essa è il risultato di tutto un complesso di organizzazione e di preparazione squisitamente italiche e fasciste.

E bene fa a rilevare ciò lo stesso Donati, in un articolo che sarà pubblicato domani su «Le vie dell'Aria», e nel quale fra l'altro è detto:

«Sono molto contento di aver battuto il record assoluto di altezza con aeroplani, raggiungendo la quota di 14.500 metri. Devo però dichiarare che la quota raggiunta non è quella di tangenza massima dell'apparecchio. A 14 mila 500 metri avevo infatti ancora una potenza disponibile che mi permetteva di salire a una velocità di 3 o 4 metri al secondo. Non ho voluto insistere più oltre perchè credo di aver raggiunto il limite di resistenza che l'organismo umano può sopportare, dopo una rapida salita e in un ambiente di pressione di circa 90 millimetri.

Si consideri a questo riguardo che, oltre a trovarmi minorato nelle condizioni fisiche (sentivo infatti ridotte al minimo le forze muscolari e i battiti del cuore), le mie facoltà psichiche erano concentrate al massimo per mantenere la stabilità trasversale e longitudinale dell'apparecchio. La temperatura di circa 56 gradi trovata ad alta quota sottopone le parti vitali dell'apparecchio ad un fenomeno di cristallizzazione, con notevole diminuzione del coefficiente di robustezza.

A ciò si aggiunga il fenomeno di accorciamento di alcune parti, come gli organi di comando, i fili di crociera, costringendo così l'apparecchio a rimanere nel medesimo assetto con cui viene mantenuto ad alta quota. Ciò spiega la tensione nervosa a cui accennavo, giacchè sapevo che il minimo errore nella condotta del velivolo in tali condizioni avrebbe potuto essere fatale».

Dopo aver descritto e lodato il superbo rendimento del suo apparecchio e degli accessori, Donati così conclude:

«Quanto alle mie impressioni di volo, dall'altezza di diecimila metri in su, e specialmente in condizione di assetto in cabrata del velivolo, ho cominciato ad avere l'impressione vera del vuoto e dell'infinito. In tali condizioni il resto del volo è stato da me compiuto, sino ad una certa quota, con l'aiuto degli strumenti. Ma dopo i dodicimila metri questi hanno cominciato ad appannarsi, sicchè sono restati quasi completamente invisibili per una specie di brina che copriva completamente i cristalli. Ho potuto soltanto vedere l'altimetro fino a 14.800 metri, ed ho continuato a salire dopo tale quota per circa sette od otto minuti.

La visibilità non era molto buona perchè l'orizzonte era circondato da nubi. Come nei miei voli precedenti, nei quali ho oltrepassato i dodicimila metri con tempo sereno e poca foschia, ho potuto vedere dalla perpendicolare di Roma esattamente i due mari, verso sud a 150 o 200 chilometri oltre Napoli, e verso nord altrettanto verso Pisa. Da tale quota i monti più alti, per un raggio di 200 o 250 chilometri rimangono completamente appiattiti, poi si cominciano a profilare come colline le cime più alte.

I disturbi a cui sono andato incontro erano generati da una specie di rilassamento completo dei miei organi. Non ho sentito eccessive sofferenze, sentivo soltanto diminuire fin quasi all'annullamento ogni funzione, ad eccezione della respirazione e del cuore. Sono rimaste integre invece la mia volontà e le mie facoltà intellettive.

Ho notato come ad alta quota aumentasse la mia acutezza visiva. Non ho sofferto disturbi alla membrana del timpano grazie all'intenso allenamento cui mi ero sottoposto.

Durante la discesa invece ho avuto disturbi notevoli, causati dalla rapidità della discesa stessa, che costringeva i miei organi a reintegrarsi troppo rapidamente. Ritengo che non vi sarebbero disturbi se si potesse effettuare la discesa in quattro o cinque ore. So che appena atterrato sono stato in preda ad uno choc nervoso, ma questo credo sia dovuto ad un esaurimento delle mie capacità psichiche e nervose, che durante il volo ho sfruttate fino al massimo grado.

Mi sono però ripreso subito, e, dopo un sonno ristoratore, fin dal mattino seguente sono stato in grado di riprendere la mia normale attività quotidiana. Naturalmente la riuscita del volo non è dovuta a me stesso, ma anche ai miei preziosi collaboratori, che mi hanno dato tutta la loro assistenza.

Ritengo pericoloso ritentare l'assalto alla stratosfera nelle condizioni in cui l'ho raggiunta. Come ho detto, la resistenza umana ha un limite, e credo di aver toccato questo limite! Ma con uno scafandro o in una cabina chiusa il record potrebbe essere portato al di sopra della quota raggiunta. Il volo nella stratosfera si dimostra dunque possibile, e non sarà molto lontano il tempo in cui si volerà ad altissime quote, a velocità iperboliche e in perfette condizioni di equilibrio psichiche e fisiche.

L'on. Riccardi dal Duce

ROMA, 13.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Raffaello Riccardi, Commissario ministeriale per la Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria, che gli ha presentato la relazione che accompagna il bilancio per il 1933 della cooperativa «Garibaldi». Inoltre l'on. Riccardi ha riferito al Capo del Governo su questioni sindacali e assistenziali riguardanti la Confederazione da lui diretta.

Roma-Marsiglia e ritorno
in tre ore e un quarto

ROMA, 13 (per telefono).

Con gli idrovolanti Savoia 60 «I. Azer» e «I. Tuto» sono stati effettuati nei giorni scorsi dei voli sperimentali rapidi di andata e ritorno fra il Lido di Roma e Marsiglia. La durata media del viaggio è stata di tre ore e un quarto.

La prossima estrazione
dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 13

Mercoledì 18 aprile alle ore 10, in una sala al pianterreno della direzione generale del debito pubblico con accesso in Via Goito n. 1, aperta al pubblico, saranno eseguite le operazioni di contazione e di cognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi per i buoni del tesoro novennali 1940, 1941, 1943.

Il sorteggio di 16 premi di un milione e di 16 premi da mezzo milione sarà fatto in piazza Venezia nel successivo giorno venti, pure alle ore 10.

Si tratta di assegnare per le sedicesima serie nelle estrazioni di aprile la cospicua somma di lire 39.100.000 ripartite in 600 premi. I premi di minore importo saranno estratti nell'apposita sala del debito pubblico, aperta al pubblico, il 23 aprile e giorni successivi, sempre alle ore dieci.

I naufraghi del "Celiuski" tutti in salvo

MOSCA, 13.

Stamane, su tre aeroplani, gli aviatori Molokoff, Vodopianof e Kaminin hanno trasportato a Capo Vankarem gli ultimi sei naufraghi del «Celiuskin». Gli aviatori hanno posto in salvo anche i cani che si trovavano con i naufraghi sulla Banchisa. (R. St.).

630 icebergs sono quest'anno sulla rotta dei transatlantici

NEW YORK, 13.

Il 1934 sarà un anno terribile per gli icebergs nell'Atlantico settentrionale. Secondo un'informazione ricevuta da fonte attendibile, si calcola che circa 630 icebergs attraverseranno la rotta del transatlantici da ora alla metà dell'estate. In seguito a ciò, è stato dato ordine ad un brigantino degli Stati Uniti di partire da Boston e di andare ad unirsi ad un altro brigantino che sta studiando i movimenti dei ghiacci nell'Atlantico settentrionale. La media annuale degli icebergs è di circa 300. L'anno scorso nessuno raggiunse praticamente le linee di volta dei transatlantici.

Due arresti a Vienna
Sovversivi che defraudavano i mutilati

VIENNA, 13.

E' stato qui arrestato l'ex deputato social-democratico Aschgan, assieme al segretario della Società regionale di assistenza ai mutilati di guerra, per abuso di fiducia e sottrazione di somme al fondo sociale. L'inchiesta a tal riguardo era stata ordinata dal Vice Cancelliere Fey.

Il disastro ferroviario di Wels
fu cagionato da un attentato

VIENNA, 13.

Dopo accurate indagini, svolte dalle autorità è risultato che il disastro ferroviario presso Wels fu cagionato da un attentato accuratamente preparato da elementi particolarmente competenti nella tecnica ferroviaria. Essi avevano anche gli arnesi adatti per smontare in breve tempo una rotaia pesante e della lunghezza di quindi metri. Tale lavoro fu infatti eseguito in soli venti minuti. La locomotiva del treno deragliato era una delle più moderne del continente ed anche il vagone-letto e il vagone postale erano costruiti interamente in acciaio. Si deve solamente a tali circostanze di fatto il numero relativamente basso di vittime. Degli autori dell'attentato finora non si ha traccia alcuna. (Radio Stef.)

Un disertore francese

VENTIMIGLIA, 13

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Le Guern Francesco da Poulvavid, che si è dichiarato disertore dell'esercito francese.

Sciopero dei minatori del passo di Calais

LENS, 13.

Il Sindacato unitario dei minatori del passo di Calais ha lanciato un appello di sciopero generale per il 16 aprile, giorno dei funerali del minatore ucciso mercoledì durante il conflitto coi membri dell'«Action française». Esso invita gli operai ad assistere in massa ai funerali.

Salvatore Di Giacomo
commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 13.

Salvatore Di Giacomo sarà solennemente commemorato alla Reale Accademia d'Italia, della cui classe delle lettere era membro fin dalla istituzione dell'Accademia. Per invito della classe stessa Ugo Ojetti, accademico d'Italia, rievocherà in data ancora da fissare la figura dello insigne poeta.

L'Accademia finlandese
nomina Pavolini membro onorario

HELSINGFORS, 13.

L'Accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini è stato nominato membro onorario dell'Accademia delle scienze di Finlandia.

Il presidente dell'Istituto
degli orfani dei maestri elementari

ROMA, 13.

Con decreto reale in corso il senatore Mario Nomis di Cossilla è nominato presidente del consiglio direttivo dell'Istituto nazionale degli orfani dei maestri elementari.

La proroga del concorso fra pittori e scultori

ROMA, 13.

La segreteria del concorso fra pittori e scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra e sulla vittoria partecipa che la consegna dei bozzetti e dei gessi è stata prorogata al 15 maggio p. v. Per gli artigiani fuori di Roma la spedizione delle opere sarà effettuata con le norme che a suo tempo saranno comunicate.

Sciagura aviatoria in Piemonte

ROMA, 13.

Ieri un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Mirafiori, pilotato dal maresciallo Breviale Alessandro, durante un atterraggio di fortuna nei pressi di Carmagnola urtava contro una linea ad alta tensione precipitando al suolo. Il pilota è deceduto.

Nuovi direttissimi per Milano
durante il periodo della Fiera

ROMA, 13

Per favorire il movimento degli accorrenti alla Fiera di Milano, dal 12 al 27 aprile sulle linee Bologna-Milano, Genova-Milano, Torino-Milano, Venezia-Milano, in aumento al servizio normale saranno giornalmente attuati i seguenti treni direttissimi con carrozze delle tre classi:

Bologna ore 2.20, 5.50 e 9.45 con arrivo a Milano rispettivamente alle ore 6.20, 9.15 e 13.35.

Milano partenza ore 20.30; Bologna arrivo ore 23.57.

Genova partenza ore 6.50, Milano arrivo ore 9.22.

Milano partenza ore 21.10; Genova arrivo ore 23.40.

Torino partenza ore 6.45; Milano arrivo ore 9.

Milano partenza ore 19.15; Torino arrivo ore 21.35.

Venezia partenza ore 5.45; Milano arrivo ore 9.23.

Milano partenza ore 20; Venezia arrivo ore 23.45.

I vaglia internazionali
e l'attività per le Poste Italiane

ROMA, 13.

L'«Agenzia d'Italia», basandosi sui dati forniti dalla Direzione delle Poste e Telegrafi, osserva che il movimento dei vaglia internazionali emessi e pagati è un buon indice a favore dell'Italia, poichè da esso risulta che nel complesso degli esercizi finanziari 1928-29, 29-30, 30-31, 31-32, e 32-33 in Italia sono stati emessi 961.000 vaglia internazionali per 357 milioni di lire a favore dell'estero, e sono stati pagati 4.900.000 vaglia emessi dall'estero per lire 1.306 milioni di lire a favore dell'Italia, con una differenza attiva per l'Italia di circa un miliardo.

Una grossa frana
Cinque case abbattute - Nove morti

ARQUATA SCRIVIA, 13

Nel montuoso comune di Grondona, in seguito a persistenti piogge, si è verificata stanotte una grossa frana che ha abbattuto cinque case. Da Alessandria sono prontamente accorsi sul posto il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità che hanno organizzato l'opera di soccorso. I pompieri di Novi Ligure ed il Genio zappatori procedono attivamente all'opera di sgombero e di sistemazione per evitare ulteriori danni. Finora sono stati estratti dalle macerie nove morti ed alcuni feriti.

NOTE ECONOMICHE

Il corso delle azioni

MILANO, 13

Il servizio statistico del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica alla Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno, nella prima settimana di aprile, è diminuito dell'1,60 per cento, passando 62,68 a 61,68.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie. In diminuzione è stato invece l'indice delle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è rimasto pressocchè stazionario.

IN FRIULI

Fallimento

Con sentenza 10 corr. mese, il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento di Ernesto Sello fu Luigi esercente una falegnameria a Fagagna.

Furono nominati: giudice delegato il cav. Serra, curatore il dr. D'Orlando.

Fu stabilito al 7 maggio p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinata al 25 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

Gli estremi del bilancio si riassumono nelle seguenti cifre: attivo lire 23 mila; passivo lire 45.000.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rendita 3.50 olo	81.50	81 70
Pr. Conv.	85.80	85,87
Obbl. Ven. 3,50	92.30	91.70
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100,90	100.95
B. T. n. 1940	105.20	105:70
B. T. n 1941	106.30	105.70
B. T. n. 1943	100.10	—
B. d'Italia	—	1590
Comit	966,—	966,—
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—	184,50
Edison	683.—	650.—
Fiat	—	234,—
Cascami seta	—	279.—
Snia Viscosa	—	233.50
Terni	140.—	144.—
Cosulich	18.—	17.—
Assic. Generali	4110	—
Riun. A.	2125	—
Riun. B.	2035	—
Assicurat. Ital.	550.—	—
Francia	75.97	76.97
Londra	60.06	60.06
Svizzera	376,95	376.95
New York	11,63	11.63
Berlino	—	462.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	275.—
Spagna	—	160 50
Praga	—	48.90
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 13 - 4
Op. Pub. IRI 4,50	499.	500.—
» » Elet. 4.50	502.50	500,50
Pubbl. Util. 6 olo	506,50	506,50
Id. s. Tel. 6 olo	503,—	505,—
Cr. Nav. 6,50 olo	508,50	508 50
Edison '31 - 6 olo	511,—	508,50
Emilliana 6 olo	508.—	508,—
Mer. Elett. 6 olo	506,—	506,—
Soc. Es. Tel. 6 olo	502.50	502,50

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

CRONACHE SPORTIVE

L'Udinese affronterà domani la Triestina B

(Campo Moretti, ore 15)

La forte squadra dei cadetti alabardati triestini, renderà dunque domani la visita all'undici capolista del girone, per l'ultima partita che questa disputerà a campo Moretti.

La squadra triestina, ricca di elementi ottimi e forte di un gioco tecnico, affronterà l'incontro ben decisa di rifarsi della sconfitta... legale subita nel girone di andata.

Gli alabardati che da alcune domeniche non conoscono sconfitta, si presenteranno al nostro pubblico, inoltre, freschi dell'ultima affermazione ottenuta sul non facile campo pordenonese. In queste partite, i triestini hanno dimostrato di essere squadra compatta e tecnica. Quello che maggiormente merita attenzione in questa squadra, è il quintetto attaccante, formato da giovani e tecnici elementi quali l'insidioso Rosa, condottiero e cannoniere, Miani insidioso estremo destro, Busidani e Schillani alla estrema sinistra. Di questi giocatori, ben quattro hanno fatto parte più volte della prima squadra dando sempre prova di ardore combattivo e di ottime qualità individuali.

Pure forte e ben postata è la difesa.

Contro codesta squadra dunque le zebrette bianco-nere sono impegnate per riscattare l'insuccesso conseguito domenica a Fiume.

L'Udinese apporterà qualche variante nelle sue file. Mentre il trio difensivo rimarrà formato da Tonello, Ciroi e Belotto, nella mediana Da Pont rioccuperà il posto di centro. Il bravo «Nando» è ora l'unico giocatore che dia affidamento. Gli saranno compagni i due irruenti Miani e Pitassi. Il quintetto attaccante avrà la sola variazione del ritorno di Costa al consueto posto di mezzo destro, mentre Suber occuperà il posto di condottiere, dato che Abate, in queste ultime partite, ha dato uno scarso rendimento per cui è stato escluso dalla squadra. Immutato rimane il reparto sinistro con Chizzo e Cossio, mentre il piccolo e veloce Peresson giocherà all'ala destra.

Speriamo ed auguriamo, che anche in questa partita le zebrette diano una nuova dimostrazione della loro superiorità e la soddisfazione di salutari vittoriosi ai loro sostenitori.

Ecco la formazione dei bianconeri: Tonello; Ciroi e Belotto; Miani, Dal Ponte e Pitassi; Peresson, Costa, Suber, Chizzo e Cossio.

I. N.

L'Udinese B a Palmanova

Domani i cadetti bianco neri, si recheranno a rendere la visita ai rossi di Palmanova, per la partita di campionato di seconda divisione. I bianco neri, nella partita di andata, hanno colto un netto successo a Campo Moretti per sette a uno.

Ecco la formazione dell'undici bianco nero: Paretti; Pitassi II e Schiffo; Lazzaro, Capellaro e Cirio; Chiarandini, Bertoni, De Jeeu, Valente (cap.) e Menini.

Monfalcone - Cividalese

CIVIDALE, 13.

(dico). L'ultima gara casalinga che la Cividalese dovrà disputare nel Campionato di seconda divisione — Venezia Giulia —, vedrà calare sul Campo di Porta San Pietro la veloce e volitiva compagine delle Riserve monfalconesi.

I bianco-rossi, reduci dalla vittoria di Gorizia, si preparano a ricevere i giocatori del Cantiere, contro i quali contano di ripetere l'ottima affermazione ottenuta sul Campo Costanzo Ciano, mentre gli ospiti anelano di rivendicare il grave scarto di punti (4 a zero) subito in casa propria nella partita del girone di andata. Un secondo fattore di interesse — e forse di incertezza sul risultato della partita — è dato dal rimaneggiamento dell'undici cividalese, dovuto alla forzata assenza di alcuni titolari e dall'imperfetto grado di forma di qualche altro.

L'orgoglio derivante dal recente successo ottenuto a Gorizia e dal ricordo della gara di andata contro gli avversari di domani, non deve esaltare i bianco-rossi al punto di svalutare il valore degli ospiti monfalconesi i quali sono ben capaci di giocare un brutto tiro ai padroni di casa.

* * *

La squadra bianco-rossa è preannunciata nella seguente formazione:

Marzari; Feruglio e Scussolin; Mulloni II, Zilli, e Moschioni I. o (cap.); Codeluppi, Clapiz, Mulloni I, Buzzi e Zampa.

* * *

I locali hanno disputato domenica scorsa sul terreno amico, un leggero galoppo di allenamento contro la squadra «Aurora» di Remanzacco, vinto per 4 a 1, ma l'andamento della gara ha denunciato gravi pecche nella compagine concittadina.

Noi, secondo il nostro modo di vedere, preferiamo veder sostituito Scussolin — ancor troppo inesperto per un incontro così importante — con Moschioni I, atleta di rendimento costante, sicuro, disciplinato ed esemplare per attaccamento ai colori sociali. Nel posto di mediano sinistro lasciato libero da Moschioni I, bisognerebbe mettere o Miceu o Beccolini II, elementi giovani, già collaudati, adatti perciò a coprire quel ruolo, che, per poter svolgere degnamente il doppio gioco di difesa e di offesa, richiede uno spreco enorme di tutte le riserve di energia e di volontà.

Per gli Allievi dell'A. C. U.

Tutti i sottoelencati giocatori, dovranno trovarsi questa sera, alle ore 21, al Bar Commercio, via Mercatovecchio, per urgenti comunicazioni:

Federici, Naliato, Visentin, Gomboso, Casco, Tion, Rossi, Fontanini, Micheluttì, Trapani, Olivel, Lugugnana e Tonial.

Si prega vivamente di non mancare.

Fasci Giovanili di Combattimento
Torneo provinciale pallacanestro

Ieri sera alla presenza del Segretario Federale e del Commissario della F. I. P., si è svolta nella palestra dell'O. N. B. l'eliminatoria del torneo provinciale di pallacanestro fra le squadre del gruppo sportivo «Italo Ardita IV Rione» e quella del Fascio Giovanile di Pordenone.

Dopo due tempi molto combattuti il Pordenone è stato eliminato con 21 punti a 14.

Per il IV Gruppo Rionale hanno segnato: Paderni (capitano), Guarnero e Duchelle.

Le squadre erano così formate: *IV Gruppo Rionale:* Oscar Tonial, Daniele Locatelli, Wassili Paderni, Igino Guarnero e Vittorio Duchelle.

Pordenone: Carlo Pavan, Arnaldo Viotto, Nello Bressin, Franco Scaramelli e G. Batta Puppin.

MOTOCICLISMO

Trofeo internazionale della velocità e Gran Premio d'Italia

L'Aeroporto del Littorio ospiterà il prossimo 20 maggio una grande corsa motociclistica per la disputa del Gran Premio d'Italia.

La gara, alle sicure emozioni ed alla certa presenza di tutta l'industria e di tutti i campioni motociclistici italiani, aggiunge una particolare caratteristica dovuta alla disputa del Trofeo Internazionale della Velocità.

Il Reale Moto Club d'Italia ha da tempo formato il Comitato per l'organizzazione del Gran Premio d'Italia e Trofeo Internazionale della Velocità, e cioè della unica gara che, regolata da speciali norme, mette a diretto confronto le squadre rappresentative delle diverse Federazioni motociclistiche d'Europa.

Daremo molto presto notizie sulle pratiche in corso e sulle adesioni che stanno perfezionandosi. Oggi, ci limitiamo a far conoscere attraverso il sunto dello speciale regolamento i punti che fissano le norme per l'effettuazione del Trofeo Internazionale della Velocità.

* * *

In conformità alle regole fondamentali approvate dalla F.I.C.M. il Trofeo verrà disputato da squadre di tre o quattro corridori regolarmente iscritti alla corsa e prescelti da ciascuna Unione Motociclistica Nazionale. L'iscrizione delle squadre dovrà essere fatta da ciascuna U. M. N. per mezzo di lettera raccomandata. Alla fine della corsa, la classifica delle diverse squadre nazionali sarà fatta in base ai tempi.

Il Trofeo Internazionale della Velocità «challenge» perpetuo messo in gara dal Reale Moto Club 'Italia sarà temporaneamente consegnato alla U.M.N. la cui squadra lo avrà vinto.

Il totale dei premi è fissato in Lire 35.000.

La 175 e la 250 dovranno percorrere 50 giri pari a Km. 163.875, mentre la 350 e la 500 dovranno percorrere 60 giri pari a Km. 196.650.

Il carburante da usarsi dovrà essere composto del 50 per cento di benzina in volume e del 50 per cento di benzolo in volume, e sarà fornito dal Comitato a spese del concorrente.

Le iscrizioni si accettano da oggi fino al 25 aprile p. v. a tassa semplice e fino al 1.o maggio a tassa doppia presso la sede del Comitato Organizzatore in Roma, Vicolo S. Nicolò da Tolentino 20/1

Primo Raduno Lariano dei motori
(19-20 maggio 1934 - XII)

Presso la Sede del R.A.C.I. di Como si è riunito il Comitato di organizzazione di questa grande manifestazione turistica che il Sodalizio comasco ha lanciato allo scopo di richiamare nella «Regina del Lario» nel maggio prossimo per una grande rassegna, automobilisti, motociclisti, motonauti e aeronauti d'ogni parte di Italia.

La seduta è stata presieduta dall'on. Carlo Baragiola.

Como e le suggestive sponde del suo incantevole lago nel fulgore della primavera imminente, ospiteranno alla fine di maggio prossimo i baldi plotoni di centauri moderni, le rombanti colonne degli automobilisti italiani e stranieri e mentre sulle azzurre acque del suo lago scivoleranno i guizzanti e veloci motoscafi e fuori-bordo e i lenti caratteristici comballi lariani dalla vela romana o dal ritmico motore, ronzanti idrovolanti volteggeranno nel suo cielo azzurrissimo.

La «Parata» motoristica come è stata ideata dagli organizzatori comaschi non potrà trovar ambiente più suggestivo, scenario più incantevole di Como e del suo lago, sempre meta preferita di escursioni e di soggiorno e sarà certamente uno spettacolo grandioso di potenza e di bellezza.

Oltre le attrattive naturali della regione Lariana coi suoi giardini e i suoi parchi fioriti, i radunisti concorreranno a premi cospicui che vanno dall'artistica coppa, al premio in denaro, dal soggiorno gratuito nei confortevoli alberghi sulle sponde del lago, ai voli di propaganda.

Il Regolamento della manifestazione a giorni sarà in distribuzione e verrà inviato a chiunque lo richieda. Sarà bene che fin d'ora chi intende partecipare a questa grande «Parata Motoristica Lariana» si prenoti non solo per usufruire della «Carta del Raduno» che il Comitato ha istituito e che sarà valida per ottenere sensibili riduzioni in alberghi, autorimesse, funicolari, linee di navigazione ecc., ma per assicurarsi eventuali soggiorni negli alberghi di Como, di Bellagio e del Centro Lago.

Per informazioni, istruzioni, ecc. rivolgersi alla Sede del R.A.C.I. di Como — Piazza Roma 22 — Telefoni 40-89 e 34-27.

ATLETICA LEGGERA

Dopo il corso allievi istruttori

La F.I.D.A.L. ha pubblicato la classifica degli allievi partecipanti al corso istruttori federali di atletica leggera che ha avuto svolgimento a Roma sotto la direzione dei quattro famosi atleti finlandesi e di altri professori di educazione fisica.

Al corso, che durò un mese, ha preso parte, per interessamento del Fascio Giovanile, anche il noto atleta dell'Ass. Sportiva Udinese Tabacchi il quale è riuscito, come dal comunicato, tra i migliori degli ottimi.

Al bravo atleta, che ora si varrà delle cognizioni acquistate dai valenti istruttori finlandesi, per svolgere proficua opera d'insegnamento fra gli atleti del Fascio Giovanile, del G.U.F., e dell'Ass. Sportiva, vivissime felicitazioni.

Luci ed ombre dello schermo

Situazione del Cinema italiano

Sull'attuale situazione del nostro Cinema fervono discussioni e polemiche, e s'incrociano opinioni varie e talvolta discordanti.

L'inferiorità del Cinema italiano rispetto a quello delle principali Nazioni produttrici è determinata da cause complesse, tra le quali viene presa in considerazione da quasi tutti i critici la mancanza di attori che abbiano tali doti fisiche, fotogeniche ed artistiche da reggere il confronto con i più celebrati nomi del Cinema Internazionale.

Ma per poter con sicurezza asserire che ai nostri artisti mancano le prerogative dei cosidetti divi, bisogna considerare se tutte le loro possibilità artistiche siano state studiate e sfruttate da chi ha appunto il compito di reggere l'unità del film, e quindi anche di mettere in evidenza le peculiari doti che sono le singole caratteristiche di personalità e di capacità dell'attore: intendiamo il Regista. Questi non deve adattare il soggetto all'attore, bensì l'attore al soggetto.

Ma, poichè la capacità di un artista pur potendo esercitarsi in parti di carattere diverso ed anche opposto, è tuttavia limitata, il regista deve cercarsi gli attori più atti a un determinato soggetto, e poi formarli e plasmarli per quella interpretazione. Non vogliamo alludere alle esperienze dei registi Russi, i quali si valgono spesso di attori occasionali. Questa applicazione può dare ottimi risultati in determinati casi, ma va considerata come esperimento, non come regola.

Necessita dunque una organizzazione che permetta l'apporto di nuovi elementi, ai quali deve essere imposta una vera e seria preparazione. Plaudiamo quindi alla creazione di scuole cinematografiche, rette da insegnanti capaci e coscienziosi, i quali, osservando il carattere e le possibilità del futuro attore, lo indirizzino verso quel genere artistico che più si confà alla sua personalità.

Mancando però la scelta, come è nel caso nostro, il regista deve, ad ogni modo, cercare di trarre dal «materiale umano» a sua disposizione il massimo rendimento, per raggiungere il quale bisogna si associno anche gli sforzi dell'operatore e di quanti concorrono alla realizzazione di una pellicola cinematografica.

Il Cinema è prodotto di diversi fattori, ed il Direttore artistico occupa il primo posto, poichè egli può dare risalto a una qualsiasi trama e trarre il massimo utile anche da mediocri attori nel mentre la migliore trama può essere rovinata da una direzione inabile.

Il lavoro dell'attore è subordinato alla direzione forse più che non lo sia al soggetto.

Noi abbisogniamo di direttori artistici, i quali sappiano dare alle loro opere un'impronta personale di originalità e di dignità artistica. Pabst, Rouben Mamoulian, King Vidor, Ernst Lubitsch, René Clair, Sternberg e Frank Capra sono dei creatori nel vero senso della parola, poichè ogni loro film porta l'impronta della loro direzione personale, ed il soggetto, l'interprete e l'operatore non sono che dei mezzi per raggiungere l'effetto che quelli si propongono.

E' vero che nell'opera cinematografica più degli effetti vale la naturalezza e l'aderenza alla vita reale, tuttavia quando il carattere del film lo comporti, è necessario curare quegli effetti di primissimo piano, di scorci, di inquadrature ardite, di contrasti fra luce ed ombra, che pure sono le caratteristiche delle opere dei direttori sopracitati, i quali imprimono la loro personalità anche nei minimi dettagli. Lo studio di tali effetti manca quasi totalmente nella cinematografia italiana.

E si badi che non vogliamo alludere nè ai films surrealisti, i quali sono, in un certo qual modo, deviazioni dalla tradizione e dallo sviluppo normale delle possibilità della macchina da presa, sono insomma nella pittura il futurismo ed il surrealismo rispetto all'arte moderna.

Da noi non si è compreso ancora che il cinematografo è una forma d'arte essenzialmente visiva, e che, mancando il colore ed il rilievo, necessitano nella fotografia tutti quegli accorgimenti tecnici che i moderni perfezionamenti permettono di adottare.

Io penso che a noi non manchino buoni attori, i quali se bene impiegati potranno rendere al pubblico il massimo, e meravigliare per le impensate loro possibilità.

Come possiamo in un dato film attribuire la colpa più grave della sua deficenza agli interpreti quando tuttavia riconosciamo che la direzione artistica non aveva alcun risalto ed il soggetto era assolutamente comune? Eppure molti dei nostri films hanno sempre ridotto il cartellone proprio perchè salvati dalla recitazione che allo spettatore non attrasse, mascherava almeno in parte i difetti essenziali.

Dobbiamo giudicare i nostri attori per quello che hanno potuto dare, ma per quello che avrebbero potuto dare, se affidati a registi capaci.

Il valore artistico anche del più bravo attore, non può esplicarsi in tutta la sua completezza, se non attraverso una direzione che sappia sfruttarne tutte le possibili capacità.

Cercare il contributo di nuovi giovani attori ed attrici è giustissimo, e porterà alla scoperta di elementi veramente adatti allo esigenze della moderna cinematografia parlata, ma scartare senz'altro, come qualcuno suggerisce, elementi già provati e che hanno dato affidamento di poter rendere più e meglio, sarebbe un errore.

Germana Paolieri non ha ancora trovato un regista che la comprenda e sappia rinnovarne l'espressione, analogamente a quanto Pabst ha saputo fare per Brigitte Helm in «Crisi», Dria Paola possiede fisionomia espressiva e voce morbida e fonogenica, Isa Pola ove è stata meglio impiegata è apparsa attrice di grande efficacia, doti cinematografiche posseggono pure Marcello Spada, Guido Celano, Mino Doro, Maurizio d'Ancora, ecc. Il pubblico italiano ama i migliori nostri attori, ed il toglierli alla sua simpatia sarebbe mossa sbagliata.

Molti poi sono contrari all'impiego di attori teatrali, e difatti essendo il teatro ed il cinematografo due cose essenzialmente diverse, è bene in linea generale non mescolarle troppo. Infatti l'attore di teatro, essendo nella sua azione scenica molto distante dal pubblico, è costretto ad intensificare tutto il suo gioco espressivo, la sua mimica, e ad esagerare financo i contrasti vocali di dizione, poichè la distanza annulla le sfumature dell'espressione; l'attore del cinema invece essendo sempre vicino, e talora vicinissimo alla macchina da presa, deve conservare la massima naturalezza negli atteggiamenti, ed evitare quindi ogni più piccola esagerazione.

Ma se in linea teorica si può essere contrari all'impiego di attori del teatro, in linea pratica sono possibili le eccezioni. Noi vediamo l'esempio dell'attore tedesco, che è spesso al contempo un bravo attore di teatro e di cinema, ed è uno dei più studiosi e diligenti e quindi dei più preparati.

Un esempio tipico lo abbiamo in Schaljapin, che nel «Don Chisciotte», sotto la direzione di Pabst, ha raggiunto le vette più alte dell'espressione drammatica.

Del resto, se da noi Giachetti, la Merlini, Tofano, De Sica e Melnati, sono riusciti senza alcun aiuto e con i loro mezzi soltanto a farsi una reputazione cinematografica, dobbiamo ammettere che qualche cosa, cinematograficamente parlando, debbano veramente valere.

Certamente non tutti gli attori del teatro hanno dato nel cinema quelle prove che dalla loro fama potevamo attenderci, ma sono invece riusciti solo quelli che hanno saputo studiare ed adattare la loro tecnica alle esigenze del cinema parlato.

Ma oggi un altro punto spinoso resta ancora la questione del soggetto per la scelta del quale tutti sono concordi nel ritenere necessario un mutamento dell'indirizzo attuale.

Siamo stanchi di films comico-sentimentali che si asserviscono a formule straniere di un genere ormai stantio e che mascherano con la grossolanità delle invenzioni farsesche il vuoto concentrato delle idee.

Si nota infatti data la scarsità di produzioni eccezionali, la evidente necessità di cambiare molto frequentemente i programmi, poichè anche i migliori films riescono difficilmente a tenere il cartellone più di una settimana, pure nei locali di primissima visione.

E d'altronde non si deve pensare a soddisfare esclusivamente il cosidetto spettatore «medio», bisogna tener conto anche di quella minoranza, la quale pretende nell'opera cinematografica un soffio d'arte e di poesia. Non che il film debba unicamente soddisfare ragioni «pure» di poesia o d'arte; siamo anzi d'accordo nel volere dei films anche dilettevoli, ma che sappiano tuttavia esercitare nel nostro spirito un effetto più esteso del solo divertimento.

E quando il gusto dello spettatore medio sarà raffinato e migliorato, saprà indubbiamente apprezzare la nobiltà delle nuove esperienze cinematografiche.

Vorremmo dunque dei lavori umani, veri, sentiti, vorremmo insomma un Cinema che fosse degno di questa nostra Italia, che celebri quanto v'è di più nuovo, di più bello, di più drammatico nella nostra vita.

FILIPPO FIOR

Marcella Albani risponde

ROMA, aprile XII.

Gent.mo Sig. Spinotti,

la vostra lettera aperta, ospitata nel «Popolo del Friuli» del 1. aprile, è un magnifico dono di Pasqua o un ben pensato pesce d'aprile, oppure — come volete — semplicemente una lettera aperta nella quale si dicono, in tono assai brillante, alcune cose importanti condite con la paprika! Per un tecnico del cinema, il «pezzo» è quasi letterario. Bravo!

Se vi siete sentito toccato dalla mia frase «l'autore di un documentario, magari a passo ridotto», avete torto. Quel tale «autore» non siete voi nè Pasinetti nè altri che ammiro moltissimo. La mia accusa riguardava proprio un ragazzino ed incapace, che si dà grandi arie e trincia giudizi. Nel mio articolo intendevo biasimare quei critici che pretendono giudicare un film e stroncarlo, senza magari aver mai visto uno stabilimento di posa, una macchina da presa.

No, egregio signor Spinotti, purtroppo i nostri stabilimenti e le nostre macchine valgono poco in confronto agli stabilimenti e alle macchine di cui dispongono gli stranieri; non è affatto vero che anche da noi si facciano i films in macchina nella misura del 60 per cento. Soltanto in questi giorni un coraggioso industriale italiano ha ordinato all'estero una macchina che costa oltre mezzo milione, e solo fra qualche mese sarà possibile servirsi di tale macchina per ottenere i cosidetti «miracoli». Leggete «La Cinematografia Italiana» del 1. marzo u. s., pag. 13). Da noi si fa ancora un fondu con l'immersione a mano; deve essere lungo 70 centimetri, perchè più a lungo il recipiente degli acidi non consente. Abbiamo anche noi il modo di controllare il negativo; ma come riesce il controtipo? In proiezione s'avvede anche un orbo che è controtipo. Mentre dall'estero mandano a noi il negativo controtipato, dal quale possiamo ricavare cento copie, senza che mai si noti quel bianco-nero sfocato; anzi, tutti lodano poi la morbida fotografia dei films stranieri.

Non parliamo poi delle lampade, dei vetri colorati, dei velarini, degli obiettivi, di tutto quell'armamentario di cui dispongono gli stranieri per la realizzazione dei film. (I paragoni sono tutti antipatici, vero, ma talvolta bisogna farli per rimuovere certi inconvenienti).

Credete, egregio signor Spinotti, su certe cose è meglio lasciar la parola a chi ha lavorato anche all'estero. Ed io, oltre all'aver lavorato, ho molto osservato. Nella mia qualità di produttrice, oltre che di attrice (all'estero ho realizzato quattordici film, dei quali ho sempre personalmente curato il taglio ed il montaggio), mi sono interssata anche di stabilimenti di posa e di stampa.

Se, nonostante i miei sessanta film, voi, tecnico di fama universale, mi giudicate priva di capacità, vuol proprio dire che sessanta pellicole non sono ancora «troppe», come dite nella vostra lettera. Anzi, siccome sbagliando s'impara, dovrò sbagliare ancora molto prima di meritare la vostra approvazione. Pazienza!

Il cinematografo è già tanto difficile (la capacità non basta) per le condizioni economiche in cui attualmente ristagna il mercato, che per incitare a produrre bastano le lettere aperte! (Leggete, signor Spinotti, «Cinemundus» redatto da Ugo Ugoletti, uno dei migliori giornalisti tecnici, e troverete giuste ispirazioni).

E' ad ogni modo troppo sbrigativo «fare di ogni erba un fascio» e mettere Baccecremi, Lisetta, Provincialina, insieme a Città dell'amore. La morale di certi film era così poco.... morale che alcuni sono stati ritirati dalla circolazione, altri hanno dovuto subire lunghi tagli per continuare a circolare.

«Città dell'amore», nonostante le pecche artistiche e tecniche dovute a cause di forza maggiore, non insegna al pubblico che basta avere una moglie bella per arrivare, imbastire una truffa, vendere fumo, fare cose poco oneste per riuscire nella vita.... e nel cinematografo. «Città dell'amore», poi, non è il rifacimento di un film francese o tedesco; ed esso dimostra che la donna italiana è più onesta e seria della straniera; che la donna italiana sa perdonare, ed ha innato il sentimento della maternità e sa amare e proteggere anche un figlio non suo.

Mettere nella lista anche «Ritorno alla terra», che non è ancora stato programmato, è per lo meno segno di malafede. (Ma voi, signor Spinotti, prima di scrivere la nota lettera, avevate dormito male, forse preoccupato dalla qualità di certa produzione filmistica, ed avete fatto confusione di titoli). «Ritorno alla terra» è stato lodato dal superiore ente tecnico della nostra cinematografia e giudicato un film degno d'essere qualificato veramente italiano, sano, utile. Ad ogni modo voi potete aver giudicato «Ritorno alla terra» per informazioni avute (non mancano ahimè le cattive lingue!) e quindi essere in buona fede. In tal caso v'invito a fare i nomi dei vostri informatori che qualifico senz'altro denigratori — (in questo caso e nelle condizioni anzidette è evidente che non si può parlare di critici) di un'opera inedita.

Concludo, signor Spinotti, affermando che la cinematografia italiana si serve lavorando al fine di dotarla di tutti i mezzi necessari per metterla in grado di competere con quella straniera sino ad oggi più ricca soltanto di denari. Si serve producendo magari — il paradosso è coerente alla vostra lettera paradossale — un film bruttissimo che metta davanti ai grandi capitalisti la necessità di porre a disposizione dei registi italiani — tutti capaci di fare assai bene — quei mezzi che i registi stranieri hanno sempre avuto.

Il vostro giudizio sulle mie capacità, infine, è relativo a quello delle persone, italiane e straniere, che mi hanno permesso di trovare tante editrici filmistiche di Europa disposte a farmi interpretare sessanta film.

Se verrete a Roma prima ch'io parta per interpretare il sessantunesimo film, passate da casa mia: vi troverete una sopportevole e sopportatrice signora, disposta a parlare di cinematografo; e chissà che, alla fine del colloquio, non siate del parere di scrivere un articolo a doppia firma.

Cordialmente vostra

MARCELLA ALBANI

KAI FRANCIS e CLAUDETTE COLBERT inviano i migliori auguri alla Biennale Veneziana del Cinema.

Concorsi della società cinematografica italiana

La Sede Centrale della Società Cinematografica Italiana, continuando la sua opera di propaganda per la valorizzazione delle giovani energie cinematografiche italiane, bandisce i seguenti concorsi nazionali:

1.o Concorso per soggetti Cinematografici.

A questo concorso riservato ai giovani autori, si può partecipare con l'invio di uno o più soggetti dattilografati in duplice copia, di libero argomento. La stesura dei soggetti dovrà essere fatta unicamente sotto forma di breve racconto. Le idee ritenute meritevoli saranno dalla SCI rese note, in un secondo concorso, per la sceneggiatura dei soggetti prescelti.

Ciascun soggetto dovrà essere firmato con un pseudonimo, ripetuto su di una busta chiusa, contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.

I soggetti premiati potranno essere realizzati a scopo sperimentale in «formato ridotto o normale» dalla SCI in Roma e nelle sue Sedi provinciali. Le trame migliori potranno essere presentate dalla SCI, previa autorizzazione dell'autore, a case cinematografiche italiane, per la realizzazione. In tal caso però la SCI garantisce agli autori la proprietà intellettuale.

I copioni dei soggetti non verranno in nessun caso restituiti.

2.o Concorso di Fotografia.

A questo concorso, che è riservato ai soli dilettanti, si può partecipare con l'invio di una o più fotografie riguardanti nuove concezioni di «inquadratura fotografica». I soggetti sono di libera scelta e le foto non potranno essere di un formato inferiore al 13x18, nè superiore al 30x40 — Sono però ammessi tutti i procedimenti fotografici.

Ogni fotografia dovrà portare sul retro un motto che verrà ripetuto su di una busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.

Le fotografie non saranno restituite, perchè serviranno alla formazione di una Mostra in Roma, organizzata dalla SCI.

3.o Concorso di Fotogenia.

Questo concorso è riservato a soli cinedilettanti. Gli aspiranti artisti, che potranno eventualmente venire utilizzati per i films «girati» dalla SCI, dovranno inviare tre fotografie formato cartolina; due della sola testa (di faccia e di profilo), ed una a figura intera, (in costume da bagno per le concorrenti). Si formerà anche un album di «tipi» per le occorrenze delle varie produttrici italiane. Le fotografie non sono restituibili. La SCI invia a richiesta, l'elenco dei fotografi che accordano sconti ai concorrenti.

4.o Concorso di Scenografia.

Il concorso è riservato ai soli dilettanti scenografi. I bozzetti possono essere inviati senza limitazione di numero, e sono di libera scelta. Essi possono riguardare ricostruzioni di esterni (fattorie, trattorie, ville, stadi, ecc.) interni (saloni, uffici, bars, cantine, cucine, ecc.) o fantastici (ambientazioni fiabesche, irreali o realizzazioni futuristiche).

Le tavole dei bozzetti (di dimensioni non superiori al 50 x 70, eseguite in bianco e nero od a colori, potranno trattare prospetti generali o singoli dettagli. Esse potranno essere eventualmente accompagnate da un progetto tecnico di realizzazione (facoltativo). Ogni bozzetto sarà segnato da un motto, ripetuto su di una busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.

I bozzetti non saranno restituiti e serviranno alla formazione di una Mostra in Roma, organizzata dalla SCI.

A nessuno dei suddetti concorsi possono partecipare scenografi, fotografi, autori ed artisti professionisti. Il termine utile per la partecipazione ai Concorsi verrà comunicata in seguito a mezzo della stampa. Dai concorrenti non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. L'elenco dei premi e quello dei componenti la Giuria, sarà reso noto tempestivamente. Il materiale, va dai concorrenti inviato al seguente centro di raccolta:

per l'Italia Settentrionale: Sede di BRESCIA della S.C.I., Via Tosio 8 — Palazzo Federazione Fascista — Uffici Concorsi.

«Footlight parade»

La più grande commedia musicale che la Warner Bros. First National, lancerà nella stagione 1934-35, sarà senza dubbio «Footlight Parade» che, a detta degli esperti e dei critici cinematografici americani — ai quali il film è stato offerto in visione privata — è una produzione di gran lunga superiore a «42.a strada» ed alla stessa «Danza delle luci».

«Footlight Parade» ha un soggetto interessantissimo e vanta un'interpretazione eccellente. Fra gli interpreti principali vi sono: oltre a Joan Blondell e Dick Powell, Ruby Keeler e James Cagney che, anche in Italia, riscosse tempo fa un autentico trionfo ne «L'affare si complica». La giovanissima moglie di Al Jolson canta in questo film una meravigliosa canzone.

L'insieme delle danze e dei cori sono stati affidati alla direzione di Busby Berkeley il quale, mai come questa volta, ha potuto sbizzarrire la sua genialità artistica.

S'è iniziata la realizzazione di "Cleopatra,,

Cecil B. De Mille ha iniziato la realizzazione del grande film Paramount «Cleopatra». — Questa produzione, negli intendimenti del regista e della Casa, deve costituire uno dei più eccezionali sforzi creativi della cinematografia e dovrà risultare un'opera perfetta sotto tutti i punti di vista.

Per ora, degli interpreti principali, si conoscono i nomi di «Claudette Colbert e Harry Wilcoxon», attore inglese. Per uno dei maggiori ruoli è stato anche scritturato «Warren William», notissimo e bravo attore dello schermo americano.

Rassegna udinese

Se non temessimo di sollevare le ire di una parte di quel pubblico udinese che in questi ultimi quindici giorni ha frequentato le quattro sale cinematografiche, vorremmo dire che la più bella film presentata finora fra noi è stata «Potenza e gloria» della Fox, con lo Spencer Trancy e la Colleen Moore. Era molto tempo che noi non vedevamo un lavoro così completo, così superbo, così convincente da capo a fondo e così pregno di umanità e di saggia psicologia. L'Howard, che lo ha diretto, pur qualche volta peccando di eccessivo frazionamento nella realizzazione, ha offerto con questa produzione, il meglio di se stesso, e ci ha una volta ancora smentito l'assurda tesi che gli americani non siano fatti per i lavori psicologici ed umanitari, almeno sotto il punto di vista europeo. Ogni desiderio più ampio, ogni raffinatezza meno risaltabile, ha ricevuto in «Potenza e gloria» la più completa soddisfazione e la trama, che, altrimenti trattata e realizzata si sarebbe risolta in un melènso insopportabile, si è concretata invece in un autentico gioiello di misura, di sapienza e di arte. Il Trancy e la Moore ci sono piaciuti più che mai e ci hanno provato d'essere più adatti per questo genere che per quello brillante da loro trattato un giorno. Peccato che il pubblico udinese non abbia pregiato a dovere questo magnifico film che il «Cecchini» ci ha presentato.

«Io e l'imperatrice», con l'Harvey, il Veidt e la Cristhians, presentata all'«Eden», è stato un altro superbo lavoro di tipo comico-sentimentale, autentico gioiello nel suo genere, completo sotto ogni punto di vista, e quanto di più perfetto si possa concepire.

Con «Angeli senza paradiso», film romantico di tutt'altro genere, sarà uno dei films più belli di questo chiudersi di stagione che a nostro modo di vedere è uno dei periodi più felici, cinematograficamente parlando, almeno sotto il punto di vista qualitativo. L'elogio più ampio va tributato al complesso artistico e alla regia; in questo esprimiamo il parere del pubblico che ha gremito l'«Eden» per più giorni di seguito. La tecnica, inutile dirlo, era perfetta.

«Il Canto della Culla», con la Wiech, offerto all'«Impero», è stato un pregevolissimo lavoro, pieno di sentimento e di poesia, e bene ha fatto il nostro pubblico ad apprezzarlo. Dorotea Wiech, l'eroina di «Ragazze in uniforme» si è affermata una volta ancora, superba attrice, sì da improntare della sua personalità tutto il lavoro.

«Viva la birra» e «Pianoforte», films comici, dovuti l'uno a Buster Keaton e a Jmmy Durante e l'altro a Stan Laurel e a Olliver Hardy, presentato l'uno al «Cecchini» e l'altro all'«Impero», sono stati due autentici successi del loro tipi, che hanno soddisfatto il pubblico appieno, facendogli passare due orette di godimento e di oblio. Il primo aleggia alle comiche conseguenze dell'abolizione del protezionismo in America; il secondo, quantunque troppo apparentemente frazionato in tre parti, tratta delle vicende del famoso duo che in «Muraglie» ed in «Fra Diavolo» ci ha offerto uno dei migliori esempi di comicità. Pianoforte, pur essendo pregevolissimo, non è stato della forza dei suoi due illustri predecessori. Il pubblico udinese gli ha fatto lietissime accoglienze.

* * *

L'elogio più ampio va tributato a «La Grande Caterina», magnifico film della Vorda Toeplitz, quello delle «Cinque mogli di Enrico VIII», proiettato con entusiastico successo all'«Eden». Dopo quanto si è detto su questo film, anche su questo giornale, non crediamo opportuno ripeterci: ci accontenteremo di rimarcarne il successo e la bontà dovute alla recitazione superiore della Bergner e del Fairbanks junior e alla saggia regia del Korda. Tecnicamente il film è stato ineccepibile: scenograficamente un autentico modello.

Fra gli altri films offerti ricorderemo le riprese de «L'amante» con il Sable e la Crawford e «La Grande parata». Fra le novità «Il corridore di Maratona» con la Brigitte Helm, al «Cecchini», svolto sullo sfondo delle Olimpiadi di Los Angeles e «Ninì Falpalà» con la Dina Galli, diretto dal Palermi, al «Puccini». Questo film, pur non del tutto cattivo, non è stato certo degno della valentia e della notorietà della sua protagonista.

Camza

Dorothea Wieck resta in America

«Dorothea Wieck», dopo il grande successo ottenuto con «Il canto della culla», è stata riconfermata con un lungo contratto alla Paramount.

Terminato il secondo film per questa Editrice «Miss Fane's baby is stolen» (Il bimbo rapito) con Baby Leroy, la grande attrice ha finalmente deciso di avere una sua casa e lasciare l'Hotel ove finora ha vissuto.

Una delle più belle ed artistiche ville di Beverly Hill è stata ceduta a Dorothea Wieck.

Una serata di Walt Disney

la stampa romana è stata invitata, in occasione della presenza a Roma di Mr. Kastner, direttore generale per l'Europa degli United Artists, a una visione speciale delle ultime creazioni di Walt Disney, il «papà di Topolino».

Sono stati presentati fra la gioia di tutti i presenti, ben sette nuovissimi cartoni animati, dei quali quattro a colori. Fra questi ultimi vanno rammentati soprattutto per la originalità di spunto e per la perfezione e la intelligenza di realizzazione, «Il canto della culla», «I tre porcellini» e «il pifferaio di Hammelin, paese di topi».

Rispondiamo ai lettori

JANET — José Mojica è nato a San Gabriel, nel Messico il 14 settembre 1899; attualmente sta interpretando assieme all'attrice spagnola Rosita Moreno la cine-operetta «Il re degli Zingari» per la Fox.

D. D. — Il formato 8 mm. esiste, ch'io sappia, nel modello Kodak ed in quello (forse ancora più perfezionato) creato dalla Stewart Warner; in entrambi è utilizzata una speciale pellicola 16 mm., della quale però non esiste ancora la supersensitiva.

GUM. Le immagini che in gergo cinematografico si dicono «primo piano», «campo lungo», «primissimo piano» ecc. si ottengono sullo schermo semplicemente variando la distanza della macchina da presa dall'oggetto cinematografato. Si dice «primissimo piano» quella immagine che risulta riempire completamente il quadro; primo piano un'immagine che pur riempendo l'inquadratura coglie un oggetto meno particolare; «campo lungo» quell'inquadratura in cui è compresa un'intera figura od anche più figure, con sfondi e scenario. Per esempio un quadro in cui si vede soltanto una mano è un primissimo piano; se nel quadro entra anche il braccio e la spalla, sarà un primo piano; se vediamo l'intera figura, e la stanza in cui agisce, sarà un campo lungo. E' lei quello del concorso Mazzucchi? Se sì mi scriva, chè avrei qualcosa da dirLe.

1934 — Cosa ne penso di Sandra Ravel? Ricordo soltanto una letterina ricevuta dal direttore di «21 e 30»: «Cavo Pvandi», è vevo che si deve scviveve come si pavla? Vicovdatemi. Covdialità, vostva Sandva Vavel.

SEMPER EGO — Ecco le ultime notizie di Lilian Harvey: pare accertato, da recenti statistiche americane che la Harvey abbia la vita più sottile ed elegante di Cinelandia. Beata lei! Che bella vita!

ARGO

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

La nomina a Podestà dell'ing. Enrico Galvani

Con Decreto Reale in corso il cav. ing. Enrico Galvani è stato nominato Podestà di Pordenone, in sostituzione del Commissario Prefettizio on. ing. Aprilis, che lascia la carica avendo compiuto la sua gestione straordinaria.

La notizia è stata appresa con il massimo favore da parte di tutta la cittadinanza che vede nel suo primo cittadino il degno capo di una città che non da oggi lo conosce, lo stima e lo ama per le sue molteplici qualità di perfetto gentiluomo, di ottimo cittadino e di benemerito industriale. I cittadini pordenonesi accomunano in un senso di profonda riconoscenza e di viva soddisfazione l'on. cav. uff. ing. Aprilis che, chiamato ad altri alti uffici dalla fiducia delle Superiori Gerarchie, lascierà la carica di Commissario Prefettizio, nella quale ha profuso tutte le sue migliori energie, ed il cav. ing. Enrico Galvani che si è assunto il grave peso della pubblica cosa. All'uno il saluto devoto e riconoscente che va agli uomini che hanno compiuto tutto il loro dovere; all'altro l'espressione del più vivo e profondo compiacimento che va a coloro che si accingono a sacrificare i loro privati interessi per assumersi la tutela dell'interesse comune.

* * *

Enrico Galvani, nato nel 1883, si laureò dottore in ingegneria nel 1907 al Politecnico di Milano. Fu successivamente in Germania per due anni per completare gli studi, per un anno nell'America del Sud e per quattro anni a Milano alla sede centrale della Società Breda quale ingegnere.

In qualità di primo capitano di complemento di Artiglieria fu al fronte per tutto il periodo della guerra, conseguendo la promozione per merito di guerra e due croci di guerra.

Al ritorno a Pordenone, dopo il conflitto mondiale, si accinse alla ricostruzione delle industrie avite (Ceramica Galvani a Pordenone e Cartiera Galvani a Cordenons) alle quali diede nuovo ordinamento ed impulso moderno. Tuttora egli attende alla direzione delle due importanti industrie.

Fascista fervente, ha sempre cooperato con tangibile attività a tutte le opere del Regime. Ricopri varie cariche pubbliche: Vice Presidente dell'Unione fascista degli industriali friulani, Membro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e numerose altre minori.

La partenza degli alpini

Ieri nel tardo pomeriggio sono partiti alla volta di Roma oltre 600 alpini della Sezione pordenonese al comando del ten. Stievano, il quale sostituiva il comandante S. E. Perotti che li avrebbe raggiunti alla stazione di Bologna. Dopo essersi portati a rendere omaggio al Monumento ai Caduti in guerra ed a quello dei Caduti fascisti, accompagnati da una rappresentanza dei vecchi squadristi e dai Giovani fascisti che scortarono il gagliardetto e la fiamma del Fascio di Combattimento, con la banda in testa, le «penne nere» sfilarono acclamate per le vie pordenonesi, portandosi alla stazione dove aspettava la tradotta speciale.

La partenza avvenne fra l'al[legro] suono delle due bande e il canto degli inni alpini. E via verso Roma, dove la banda alpina di Pordenone, diretta dal professor Peller, sarà la musica ufficiale del X. Reggimento Alpini.

Gli «scarponi» pordenonesi sono partiti entusiasti e decisi a farsi onore nella Capitale.

Conferenza antitubercolare e spettacolo cinematografo

Confermando che domani sera alle ore 21 vi sarà la conferenza del chiarissimo prof. dott. cav. Angelo Spanio avvertiamo che, non avendo pot[uto] giungere in tempo la pellicola di propaganda antitubercolare «Campane a stormo», farà seguito alla conferenza la proiezione del film già annunciato dalla Direzione del Teatro Licinio «Il principe ribelle» con Ivan Mosojukine. Gl'incassi saranno divisi fra la Direzione del Teatro ed il Comitato per la Giornata delle due croci. Non vi sarà certamente nessun pordenonese che vorrà perdere l'occasione di far tre cose belle e gradite nel medesimo t[em]po: istruirsi, fare della beneficen[za] e divertirsi.

Poter [f]are tante cose nel medesimo tempo non è certamente di tutti i giorni.

Avviso ai cacciatori

La presidenza della Sezione Cacciatori, richiamando la cronaca di Pordenone apparsa nel «Gazzettino» del giorno 7 corrente mese a opera di un gruppo di cacciatori riuniti a banchetto in quel di Ovoledo per celebrare le fortune e sfortune di una battuta, mentre nulla trova da che dire sulla prima parte del programma, non è invece d'accordo e non approva affatto la seconda parte riferentesi a una prossima riunione di cacciatori per stabilire le cariche di un costituendo gruppo.

Si ricorda in proposito che il Governo fascista, con la vigente legge sulla caccia, ha provveduto alla organizzazione di tutti i cacciatori istituendo, in Roma, la Federazione Nazionale Fascista dei cacciatori e delle rispettive Sezioni (art. 79-82 della Legge). Tutti i cittadini muniti di licenza di caccia, fanno parte, di diritto, alla rispettiva Associazione Provinciale attraverso le Sezioni di questa.

Quindi non più società o gruppi chiaccheroni di antico stampo, ma inquadramento organico e disciplinato con finalità non regionali egoistiche, ma nazionali.

Tutti i cacciatori possono rendersi benemeriti della classe, osservando e facendo osservare scrupolosamente la legge e anche trasmettendo le eventuali iniziative attraverso lo organizzazioni già costituite.

Per la Giornata delle due Croci

Domani avrà svolgimento anche a Pordenone come in tutto il resto della penisola la giornata delle due Croci. Le signore e signorine e i membri del Comitato incaricati della raccolta delle offerte inizieranno oggi il loro giro che speriamo fecondo. Tutti i pordenonesi, consci dell'importanza della strenua lotta che si combatte contro la tubercolosi, daranno certamente il loro generoso contributo.

Il Gran premio dei giovani

E' viva l'attesa per lo svolgimento della eliminatoria del Gran Premio dei Giovani che avrà luogo il 22 corr. al Campo Sportivo del Littorio. Hanno cominciato a giungere i ricchi premi destinati alla gara: oggi è giunta fra gli altri una magnifica coppa, offerta da S. E. il Prefetto di Udine.

Le inscrizioni all'eliminatoria vengono ricevute alla sede del Fascio, Ufficio Comando del Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese.

Artista festeggiato

L'altra sera si sono riuniti al Ristoratore del «Licinio» a fraterno e lieto simposio parecchi artisti, fra i quali il prof. Duilio Corompai, Bepi Scaramelli, il prof. Ado Furlan ed alcuni rappresentanti della stampa ed ammiratori per festeggiare la splendida riuscita della mostra personale del prof. cav. Gigi De Pauli (che così largo consenso di visitatori e di vendite ha avuto negli scorsi giorni), e l'autore illustre di tante magnifiche opere d'arte. Gli indiscreti commensali hanno ad un certo punto provocato gravemente l'eletto artista, costringendolo a parlare dei suoi primi anni di aspirazione artistica, di quelli dell'Accademia, degli anni trascorsi parte nell'insegnamento e parte in un magico peregrinare in Italia ed all'estero. Egli non parlò del mirabile fervore creativo che sempre lo ha animato e che tuttora lo anima, ma le sue opere parlano per lui. Ed i presenti completarono i ricordi volutamente incompleti dell'artista festeggiato ricordandogli i dodici anni trascorsi a Udine, che furono tra i più fecondi della sua vita artistica, e che gli valsero grandi e meritati onori. Gli si ricordò di quando egli nel 1903 fu presidente della Giuria della grande esposizione udinese ed ebbe l'onore di ricevere Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III e di accompagnarlo nella Sua augusta visita. Si rammentò anche i vari primi premi da lui conquistati all'Esposizione Internazionale di Venezia e ad altre mostre d'ogni Paese, gli otto monumenti funerari che egli ha nel solo Cimitero di Staglieno a Genova, le sue opere maggiori: la «Luna di miele», il trittico dell'«Icaro» e tante, tante altre che sono nei pubblici musei di Washington, Parigi, Berlino ecc.

Il venerando professore sorrise ai ricordi che gli si andavano evocando intorno, ma fece chiaramente intendere che egli ci tiene più alle opere che ha appena compiuto ed a quelle che ha intenzione di compiere che non al passato pur con i suoi maliosi ricordi. A questo artista mirabile tuttora per energia e facoltà creativa, che ha onorato e continua ad onorare la piccola e la grande Patria, noi auguriamo ancora lunghi anni di feconda attività artistica.

Il rapporto annuale dei bersaglieri

Riceviamo:

«Tutti i bersaglieri sono comandati al rapporto annuale che avrà luogo domenica 15 aprile alle ore 14.30 nella sala superiore del Teatro Licinio.

Si raccomanda di non mancare perchè saranno presenti le autorità ed il rapporto sarà tenuto con qualunque tempo e numero di intervenuti

Il Presidente
Giacomo Presacco»

Una mostra d'arte

Fra pochi giorni il ben noto pittore udinese prof. Ioannes Pellis terrà, nelle sale superiori del Teatro Licinio, una mostra personale. La chiara fama che circonda l'opera appassionata di questo egregio pittore friulano e la sua forte personalità artistica fanno sì che tale manifestazione sia vivamente attesa.

Tiro al piattello

Da domani sul campo di tiro a volo avranno inizio le riunioni di tiro al piattello. Chi intende parteciparvi può prenotarsi

SPILIMBERGO

Ai mutilati

La Presidenza della Sezione locale dei mutilati ed invalidi di guerra comunica che il giorno 29 corr. a Trieste sarà inaugurato il monumento al martire Guglielmo Oberdan.

La Sezione di Spilimbergo deve intervenire compatta. La quota per il viaggio ed il vitto è di L. 4. Le adesioni, accompagnate dalla quota, devono essere date alla segreteria della Sezione (piano terra del Civico Palazzo) improrogabilmente entro il giorno 16 corrente ore 12. Chiunque per qualsiasi motivo entro la data stabilita non abbia dato l'adesione non potrà partecipare alla gita. Il discorso celebrativo del martire sarà tenuto dal Presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Carlo Delcroix.

Sindacati dell'agricoltura

Il Dirigente di Zona dei Sindacati dell'Agricoltura, invita tutti gli agricoltori del Comune di Spilimbergo a presenziare alle proiezioni del Cineambulante rurale, che si svolgeranno martedì sera 17 e che saranno illustrate dal titolare della Cattedra di agricoltura dott. Fausto Missio.

Mercato anticipato

Il Podestà avverte che il mercato di sabato 21 aprile p. v. perchè scadente in giorno festivo, è anticipato a venerdì 20 aprile.

MERETTO DI TOMBA

Il corso premilitare

Alla presenza delle autorità, con cerimonia schiettamente militare si è chiuso il primo corso premilitare, del quale fu ottimo direttore il tenente in congedo V. M. Valentino Vorano, coadiuvato dai bravi istruttori capo centuria Settimio Bunello e camicia nera scelta Alfredo Fanutti.

Pinzano al Tagliamento

Festa del Fiore

Domani 15 corrente avrà inizio la campagna per la propaganda contro la tubercolosi, come negli altri Comuni. A tal uopo è stato costituito il Comitato incaricato della vendita degli oggetti di propaganda in tutto il Comune.

Stamattina alle ore 10 nella sala «Progresso» del capoluogo, lo ufficiale sanitario dott. Turello, terrà una conferenza al pubblico sul significato e sull'importanza della lotta antitubercolare.

MARTIGNACCO

La sagra annuale

Domani ricorre la tradizionale sagra che è una delle più grandi del Friuli. Una notevole affluenza di baracconi, giostre, altalene, tiri al bersaglio fanno sì che la piazza Vittorio Veneto prenda un aspetto di cantiere fantastico. Una gita a Martignacco domani, godendo sulla linea Udine-S. Daniele del prezzo ridotto del 50 per cento, offrirà un simpatico diversivo. I buongustai troveranno inoltre ottimo capretto, asparagi, ed i famosi biscotti Delser. Non mancherà il tradizionale «brear» per gli amanti al ballo. Suonerà l'orchestra dell'O. N. D. «La Giovanissima», diretta dal m. Busolini.

CIVIDALE

Manifestazioni antitubercolari

Al Podestà è pervenuto il seguente telegramma del Presidente del Consorzio antitubercolare provinciale:

«Lieto comunicarle assegnazione a codesto Comune per campagna antitubercolare anno decorso sesto premio con medaglia e diploma che sarà consegnato sabato ore diciotto e trenta da S. E. Prefetto presso Amministrazione Provinciale. Pregola presenziare o farsi rappresentare».

Ieri si è iniziata la giornata della doppia croce pro manifestazione antitubercolare dell'anno XII.

Alcune squadre di studenti percorreranno le vie della città esibendo vario materiale, il cui ricavo va a favore della santa crociata.

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare, giusta quanto è stato fatto l'anno scorso, ha disposto che venga applicato sulle vendite e consumazioni che negli esercizi e negozi si faranno oggi i seguenti soprapprezzi:

a) di centesimi 20 sulle consumazioni delle trattorie, alberghi e ristoranti.

b) di centesimi dieci su tutte le consumazioni nei caffè, bars, osterie, e su tutti i generi acquistati nei negozi, privative e sui biglietti di ingresso ai cinematografi e teatri.

Cividale, che l'anno scorso ha dato una magnifica prova di patriottismo e di altruismo, anche quest'anno saprà essere generosa nel contributo per la manifestazione antitubercolare.

Gli alpini a Roma

Nel pomeriggio di ieri convennero a Cividale gli alpini appartenenti alla Sezione locale dei varii gruppi delle Alte Valli del Natisone e Comuni limitrofi, per recarsi uniti alla stazione per il viaggio a Roma.

Erano oltre quattrocento vecchi ex alpini, tutti aitanti nella persona fedeli al motto «O là o rompi». Partirono al canto delle vecchie nostalgiche canzoni di guerra e delle villotte friulane. Due fanfare li accompagnavano: quella di Faedis e quella di Vernasso.

S. Pietro al Natisone

La Giornata della doppia Croce

Domani 15, alle ore 16, il dottor Franchi terrà una conferenza per lumeggiare l'importanza patriottico-umanitaria della giornata delle due Croci.

Il monumento ai Caduti

Il monumento ai Caduti delle convalli di S. Pietro al Natisone, sta per avere pratica fisionomia. All'onore di vegliare i gloriosi morti della vasta quanto patriottica zona, assurgerà la trecentesca Chiesetta di S. Quirino, posta, quale simbolo di protezione, allo ingresso del capoluogo: nel prossimo maggio sarà riconsacrata, inaugurata e restituita al culto dei fedeli.

I lavori proseguono con indefesso fervore e fascistica celerità. La parte artistica è affidata alla ben nota competenza dello scultore Piccini; l'artista Moschioni ha costruito la bella, colossale cancellata, e, alla Ditta Moro è riservata la parte marmorea delle epigrafi dei 335 caduti, ed il monumento vero e proprio in marmo nero-noube.

Alla chiesetta-monumento farà degna cornice un attiguo lembo triangolare di terreno sul lato sud, allo scopo alienato, ove sorgeranno cipressi, crisantemi e semprevivi. Accenno di sfuggita che il contratto di cessione fu redatto dal notaio dott. Mattana che con pensiero patriottico e gentile volle elargire cento lire quale personale omaggio ai Caduti per la Patria.

Nella Filodrammatica

Domani sera, a generale richiesta dei Combattenti ai quali è dedicata, la filodrammatica locale ricalcherà le scene per prodursi ancora col forte dramma del generale Quintino Ronchi «Alba italica», che ebbe i più vasti consensi nella precedente rappresentazione.

BUTTRIO

Fascio femminile

Domani alle ore 14 si svolgerà, come è stato annunciato, una riunione al Fascio femminile per la distribuzione della tessera ad oltre ottanta fasciste regolarmente iscritte.

Parteciperà una rappresentanza della Federazione, il quale parlerà sul tema: «La donna e il Fascismo».

TRICESIMO

Sull'edificio scolastico di Fraelacco

Una lettera della Soprintendenza alle Belle Arti

Perdurano, nella maggioranza degli abitanti di Fraelacco, preoccupazioni per la ubicazione del futuro fabbricato scolastico di quella frazione.

Non si vorrebbe che la suggestiva chiesetta secolare e il magnifico panorama, che si gode da quel piazzale, venissero coperti e sottratti così parzialmente alla vista dall'elevazione — avanti alla chiesa e al piazzale predetti — di un edificio a due piani, quale riuscirà la progettata scuola.

A quanto consta, la apposita Commissione, incaricata dell'esame delle aree, ha approvato bensì due località proposte dal Comune, tra cui quella avanti la chiesa, ma — pur dovendo rimettersi per la scelta definitiva, al Comune in quanto esso costruirà a sue spese l'edificio senza ricorrere cioè a contributi governativi — ha raccomandato altresì la soluzione più rispondente sotto l'aspetto economico. Con ciò, venne sconsigliata l'area avanti la chiesa, poichè — in confronto dell'altra area — importerebbe una decina di migliaia di lire in più, richiedendo, data la disposizione del terreno, maggiori lavori di sistemazione e di accesso.

Non è da supporre quindi che il Podestà di Tricesimo, nel fissare l'area, addossi senza bisogno alcuno, ai contribuenti (con questi chiari di luna) un'inutile spesa, a prescindere dal malcontento che determinerebbe nel paese di Fraelacco col suo provvedimento.

Il progetto dovrà, a suo tempo, essere presentato all'autorità tutoria per l'approvazione nei riguardi della spesa, per cui — ove venisse prescelta la soluzione che richiederebbe un inutile aggravio — non sembra probabile — visti i criteri di rigorosa economia prescritti dal Governo — che possa venir consentita.

P. S. — Dopo scritto quanto sopra, veniamo a conoscere che il R. Soprintendente alle opere di antichità e belle arti per la Venezia Giulia recentemente ha richiamato l'attenzione del R. Provveditorato agli studi sulla questione. E conclude: «*Pertanto, prima di compilare il progetto relativo sembra opportuno che la questione debba essere sottoposta a questa R. Soprintendenza; e ciò in relazione alla legge di tutela monumentale (20 giugno 1909 e seg.) e quella sul paesaggio (11 giugno 1922 n. 778).*

Il Soprintendente
Forlati»

E' da ritenere che l'atteso provvedimento del Podestà di Tricesimo sarà conforme ai voti degli abitanti di Fraelacco e alle giuste richieste delle Autorità alle quali dalle patrie leggi è demandata la tutela del patrimonio artistico e paesistico nazionale.

PASSONS

Incontro calcistico

Domani domenica, alle ore 15, sul campo del F. G. C. scenderà l'agguerrita compagine dell'Edera S. U., ospite del Passons, per la disputa della partita di ritorno per la coppa ULIC.

Favorita da due punti di distacco in graduatoria e dalla sua maggior fama e anzianità, l'Edera si schiererà domani a ranghi completi, ben decisa di strappare ai gialli un'ambita vittoria nel loro stesso nido. Ma i canarini, sono difficili a piegare, come è dimostrato dal fatto che nessuno è riuscito a passare fino ad oggi sul loro campo.

CODROIPO

All'E. O. A.

Offerte pervenute al locale Comitato dell'E. O. A.:

Avv. Dionisio Blasoni, L. 20 — Minciotti Gregorio di Camino, 20 — Ganis Angelo di Glaunicco, 10 — Dipendenti ditta Giuseppe Borsatti, 62 — Cengarle Luigi di Jutizzo: chilogrammi 29 di fagioli — prof. Pietro Ballico: Kg. 5.900 di formaggio — Latteria di Bugnins: due pezze di formaggio — Pellis Fioravante: una pezza di formaggio — Latteria di Jutizzo: una pezza di formaggio — Tomada Umberto: Kg. 16 di musetto — Latteria di Rivolto: chilogrammi 33.100 di formaggio — Lucrezia Manin: una pezza di formaggio — co. Carlo Manin: q.li 7 di legna, Kg. 70 di patate — Muselli Giuseppe: Kg. 18 di fagioli.

AQUILEIA

Assistenza fascista

Le refezioni scolastiche che tanto beneficio portano nella classe operaia la cui prole, per tutta la stagione invernale, può contare sulle distribuzioni giornaliere di un vitto sano ed abbondante, proprio in questi giorni, cessano il loro funzionamento.

Le cifre mensili delle razioni distribuite possono dare un esatto concetto del lavoro svolto. Ora non dobbiamo fermarci su quanto è stato fatto; un'altra opera assistenziale ci richiama subito a svolgere e concretare un programma che porterà vantaggi notevoli per la salute dei nostri bambini.

Ci consta, che già dalla scorsa settimana, si sono iniziati i lavori per la sistemazione di un altro tratto della bellissima spiaggia di Belvedere, spiaggia che già lo scorso anno fece godere i suoi benefici effetti, ad oltre un centinaio di piccoli bimbi.

I desideri sono molti, le idee sono grandi ma necessariamente ogni iniziativa deve essere subordinata e limitata ai mezzi finanziari esistenti; il Comune, i cittadini e gli enti locali non hanno mancato lo scorso anno di sovvenzionare con una certa larghezza l'opera appena sorta e già tanto simpaticamente accolta. Quest'anno le necessità sono maggiori inquantochè l'attrezzatura del primo anno si è già resa insufficente: occorre costruire un piccolo locale per le cucine dato che lo scorso anno i servizi funzionavano in locali distanti dalla spiaggia circa 500 metri; occorre sviluppare, ampliare i ricoveri, baracche e tende già esistenti; occorre infine organizzare i servizi di trasporti in forma più conveniente e più sicura.

Di tutto questo il Comitato E. O. A. si preoccupa fin da ora e siamo certi che un prudente esame del programma metterà in condizione di poter, con l'aiuto e la collaborazione dei cittadini, attuare l'opera portando la Colonia a quella giusta importanza ammessa e giustificata dalla bellezza del luogo e dalla finalità dello scopo.

VALVASONE

Un vitello con due teste

E' stato ieri mattina ucciso, perchè in continuo deperimento a causa della deficiente alimentazione, un vitello con due teste, nato lunedì scorso da una giovenca dell'Amministrazione Pinni-Asquini.

L'animale fu oggetto, nei suoi brevi giorni di vita, della curiosità di tutti gli abitanti del paese e dei paesi vicini, i quali non trascurarono di recarsi nella piccola Borgata di S. Osvaldo ad osservare l'interessante fenomeno.

Dal responso dei competenti infatti esso faceva parte delle mostruosità monosomiche, avente cioè un solo corpo e due teste, la cui duplicità cominciava alla regione atlantoidea. Si distinguevano bene due musi con due bocche, che nella parte posteriore (retrobocca) erano concomitanti. Dei quattro occhi, i laterali erano normali, quelli interni semichiusi, mancanti di ogni riflesso, non godevano il privilegio della visibilità. Le orecchie erano poste una per lato.

La testa dell'animale fu consegnata allo zooiatra del luogo per l'interessante studio che essa può offrire e sarà quindi imbalsamata.

TOLMEZZO

In Pretura

Angelina Della Pietra di Antonio e Ferdinando Agnese fu Pietro da Cercivento, sono imputati di furto compiuto in giorni imprecisati del luglio 1932 per avere rubato una capra in danno di tale Sottovia.

Il Pretore dichiara non doversi procedere contro la Della Pietra essendo estinto il reato per amnistia ed assolve l'Agnese per insufficienza di prove.

— Pietro De Colle fu Gio. Batta e Onorato De Colle fu Gio. Batta da Rivo di Paluzza sono imputati di essersi impossessati di due piante in danno del Comune di Paluzza; arrecando a questo un danno di L. 28.32; e di contravvenzione forestale. — Si buscano: il primo quindici giorni di reclusione e L. 300 di multa e L. 60 di ammenda; il secondo, giorni 20 di reclusione, L. 350 di multa, 60 di ammenda ed in solido le spese processuali. Il Pretore ordina la restituzione del legname al proprietario. Pena sospesa a. 5.

— Basilio Piazzotta di Giuseppe da Treppo Carnico, è imputato di lesioni in danno di Anna Piazzotta pure da Treppo, guarite in otto giorni.

Il Pretore dichiara non doversi procedere per essersi estinto il reato in seguito remissione di querela.

— Antonio Mainardis fu Daniele e Maddalena Prodorutti fu Gio. Batta da Amaro, sono imputati di violazione di domicilio. — Estinto il reato per remissione di querela.

GEMONA

Le assemblee dei Fasci della Zona di Gemona

Si ricorda che, durante il mese di aprile si terranno le seguenti assemblee dei Fasci di Combattimento della zona:

VENZONE 15 aprile ore 15.30
BUIA, 20 aprile, ore 20.30
ARTEGNA, 21 aprile, ore 20.30
ARTEGNA, 21 aprile, ore 20.30
OSOPPO, 28 aprile, ore 20.30
BORDANO, 29 aprile, ore 10.

POZZUOLO

La Giornata delle due croci

Domani sarà celebrata anche in questo Comune la «Giornata delle due Croci», voluta dal Regime per la lotta antitubercolare e per l'assistenza sociale dei tubercolotici poveri.

L'apposito Comitato, costituito dal Podestà e dal Segretario del Fascio e che si compone di tutti gli insegnanti e di tutti i Parroci, darà, ne siamo certi, anche in questo centro i suoi frutti benefici.

Raccomandiamo a tutti di voler concorrere con larghezza a questa opera santa e benefica.

Adunata Milizia antiaerea

Si è qui riunita la 24.a Batteria M. DICAT, comandata dal cent. Macuglia. Alla riunione che si è svolta nella locale sala dell'O. N. D. è intervenuto anche il Seniore A. Valerio comandante della II. Legione, che ha portato alle Camicie nere il suo cordiale saluto e l'incitamento ad essere sempre la guardia armata della Rivoluzione. La cameratesca riunione si è chiusa con vibranti alalà al Duce ed al Fascismo.

Pro E. O. A.

La Succursale della Cooperativa di S. Osvaldo in Zugliano, à voluto erogare al locale Comitato E. O. A. del Comune la somma di 200 lire, quale ripartizione degli utili derivati dalla gestione 1933.

Il Comitato ringrazia sentitamente per la generosa offerta.

S. GIORGIO NOGARO

Movimento della popolazione

Durante lo scorso mese di marzo in questo Comune si è verificato il seguente movimento della popolazione:

Nati 25; morti 6; emigrati 29; immigrati 38.

In seguito a tale movimento la popolazione residente attualmente nel Comune ammonta a 9690 anime.

La differenza fra le nascite e le morti, che risulta superiore al 400 per cento, non ha bisogno di commenti: la battaglia demografica, che qui è stata sempre in perfetta efficienza, continua magnificamente.

Come fu già rilevato, durante lo scorso mese, abbiamo avuto anche un parto trigemino.

SOCCHIEVE

Conferenza antitubercolare

Domani 15 corrente alle ore 11, in una sala dell'edificio scolastico in Mediis il dott. Aldo Piazza, ufficiale sanitario del Comune, terrà un discorso sulla campagna antitubercolare. Si fa invito alla popolazione a partecipare.

RINGRAZIAMENTO

La moglie CORINNA dei Marchesi STAGLIENO ed i CONGIUNTI tutti del

Nob. Vittorio dei Conti Martini Donati

I. Capitano nel Reggimento Cavalleggeri «Alessandria»

profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio e rimpianto tributata al loro indimenticabile Scomparso, rendono vivi ringraziamenti al Generale Comandante la Divisione di Udine; al Generale comandante le Truppe Celeri; al Colonnello comandante il Reggimento Cavalleggeri Alessandria e suoi Ufficiali; agli Ufficiali tutti, ai Sottufficiali, e a quanti vollero rendere a Lui l'estremo saluto.

Udine, 13 aprile 1934-XII.

Cooperativa "Il Monte,,

Bilancio al 31 Dicembre 1934 - XII

Attività			Passività		
1. Denaro in cassa	L.	18.779,95	1. Debiti diversi	L.	38.098,[...]
2. Depositi a risp.	»	2.679,50	**Netto**		
3. Crediti diversi	»	7.909,—	1. Capitale Sociale	»	6.000,[...]
4. Beni fruttiferi	»	9.839,—	2. Fondo di riserva	»	4.337,[...]
5. Mobili e arred.	»	9.228,50			
Totale	L.	48.435,95	Totale	L.	48.43[...]

IL PRESIDENTE
Attilio Miglierini

I SINDACI
Carlevaris Aldo — Englaro Rinaldo
Scolz Francesco.

p. c. c. IL DIRETTORE **Belli-Blanes Enrico**

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina, nella seduta del 12 aprile XII, ha preso le seguenti decisioni:

Ha proposto al Segretario Federale, che ha ratificato i provvedimenti, per il ritiro della tessera i fascisti:

COMPAGNOLI CARLO fu Quinto del Fascio di Combattimento di Maniago, per subita condanna penale;

NADALUTTI RODOLFO del Fascio di Combattimento di Tolmezzo, per mancanza di requisiti che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

Ha sospeso a tempo indeterminato i fascisti CORONA ANTONIO di Augusto e CORONA ANTONIO di Giacomo del Fascio di Combattimento di Erto Casso, per indisciplina.

Ha sospeso per il periodo di mesi due il fascista RUNCIO RICCARDO di Rodolfo del Fascio di Combattimento di San Giorgio di Nogaro, per indisciplina.

Ha respinto la domanda di riammissione presentata da PALMA ANGELO di Udine.

Ha riammesso al Partito i sottoelencati fascisti:

MERLUZZI GIUSEPPE di Magnano in Riviera;

TOMAT GIO. BATTA di Magnano in Riviera;

MICHIELLI ADRIANO di Palmanova;

SAVERO GEMINIANO di Udine;

ROIA LIVIO di Prato Carnico.

Ha reiscritto al Partito i sottoelencati fascisti con l'anzianità a fianco indicata:

FRANZ GIUSEPPE di Udine, con anzianità di origine;

FURLANIS VINCENZO di Azzano Decimo con anz. 8. 4. 1932;

STELLA PAOLO di Udine, con anzianità 31. 7. 1933;

DALL'ARMI RINALDO di Udine, con anzianità 19. 3. 1921;

DI GIUSTO DOMENICO di Treppo Grande, con anzianità 11. 5. 1933.

Il Presidente
G. RINALDI

G. U. F.

Gare atletiche

[illegible] *corda che oggi alle ore 15 si [illegible]ranno le gare di selezione [illegible] campionati di atletica leggera [illegible]bile.*

[illegible] ure avrà luogo il campionato [illegible] ano interscuole di staffette. [illegible] pertanto convocati a Campo [illegible] per tale ora gli atleti designati [illegible] a suo tempo, e tutti coloro che [illegible] di poter fornire buoni risultati.

L'ingresso al campo è libero.

Istituto Fascista di Cultura

La Polonia e Garibaldi

Il comm. prof. Leonardo Kociemski, valoroso pubblicista e provato amico dell'Italia, ha tenuto l'altra sera all'Istituto fascista di cultura, sotto gli auspici della Sezione Volontari di guerra, l'annunciata conferenza su «I polacchi agli ordini di Garibaldi». Nel folto uditorio si notavano autorità e notabilità cittadine e numerosi Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia.

Il prof. Leonardo Kociemski iniziò la sua conferenza ricordando ai presenti che nel 1934 ricorre il primo centenario della fondazione a Berna (1. aprile 1834) della «Giovane Europa» voluta da Giuseppe Mazzini e da Giuseppe Garibaldi e promotrice dell'azione fraterna a beneficio dei popoli oppressi. Questo movimento sorto in Europa un'atmosfera di altissima idealità e creò dei nuovi rapporti fra i popoli originando le intese e le utili collaborazioni fra nazione e nazione. Tra queste ultime il primo posto spetta indubbiamente alla lunga ed intima collaborazione fra i patrioti italiani e polacchi durata quasi un secolo e ricca di episodi veramente commoventi. L'oratore osservò che anche nel periodo odierno durante il quale la crisi economica e finanziaria è affiancata da una profonda crisi morale, si avverte il bisogno di intese spirituali e di collaborazione fra i popoli e perciò, secondo il suo pensiero, i riflessi del romanticismo politico possono essere particolarmente utili nell'ora presente correggendo l'aridità e l'egoismo dell'atmosfera internazionale creatasi nel dopoguerra.

Passando al tema della sua toccante rievocazione l'oratore affermò che il passato ha creato dei vincoli indissolubili tra l'Italia e la Polonia originando lo scambio dei combattenti per la rispettiva libertà dei due Paesi lungamente oppressi. Dal 1831, disse il conferenziere, in poi in ogni azione insurrezionale italiana contro gli oppressori possiamo trovare il contributo polacco che va dall'azione dei singoli a quella delle masse dell'emigrazione polacca disseminata in tutto il continente europeo, ma pronta ad accorrere per combattere a fianco degli italiani. Dal 1848, a traverso la Legione di Adamo Mickiewicz formata a Roma per combattere in Lombardia contro l'Austria, fino al 1870 è tutta un'epopea, ricca di episodi narrati dall'oratore, che documenta la fraternità italo-polacca. E non senza un fremito di profondo affetto per il nobile Paese polacco l'uditorio ha potuto sentire dalla bocca del valente conferenziere i nomi dei gloriosi Caduti sugli spalti dei Monti Parioli nella difesa della Repubblica di Roma del 1849 contro le baionette di Oudinot, nella difesa del forte di Marghera a Venezia nel 1848, nelle campagne della Sicilia, a Mentana, sulle balze del Trentino, nomi di garibaldini polacchi accorsi per combattere gli oppressori d'Italia agli ordini di Giuseppe Garibaldi.

Esaltando lo spirito del volontarismo così caratteristico nel temperamento dei due popoli, il prof. Kociemski ricordò ai presenti che il martirologio polacco comprende i nomi degli italiani immolatisi per l'indipendenza della Polonia e che la Nazione polacca venera Giuseppe Garibaldi come uno dei suoi più grandi amici nelle tristi ore della sventura e del lutto nazionale. Infatti Garibaldi in tutta la sua mirabile vita affermava che la causa della Polonia non può essere disgiunta da quella italiana e che per essa ambiva dare la vita. Infine l'oratore ricordò il rifiorire dello spirito garibaldino durante la grande guerra europea, indicando la creazione delle Legioni polacche del Maresciallo Giuseppe Pilsudski, alle quali arrise la fortuna di poter presidiare le sorti della rinascente Polonia, la cui indipendenza è stata riconquistata dal sacrificio dei suoi migliori figli.

In una bella chiusa, tutta pervasa di italianità, l'oratore affermò che l'amicizia italo-polacca, al di sopra ed al di fuori di mutevoli contingenze politiche, creò nel passato tali vincoli da unire i due popoli nel culto di coloro che scambievolmente offrirono la loro vita per la libertà dei due Paesi; questi vincoli debbono stimolare gli eredi di quel glorioso passato verso una migliore reciproca conoscenza e comprensione.

Il prof. Kociemski è stato seguito con vivo interesse dall'eletto uditorio ed alla fine salutato con calorosi applausi.

Le conferenze di questa sera

Questa sera, sabato, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il comm. dott. prof. Ugo d'Andrea, Fiduciario Nazionale dei Centri di Cultura e Propaganda Corporativa, terrà una conferenza sul tema: «Lo spirito delle rivoluzioni moderne».

L'ingresso è libero.

Movimento demografico

MESE DI FEBBRAIO 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	124	1004	1128
MORTI	100	670	770
AUMENTO POPOLAZIONE	+ 24	+ 325	+ 349

MESE DI MARZO 1934

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	114	1147	1261
MORTI	93	695	788
AUMENTO POPOLAZIONE	+ 21	+ 452	+ 473

Comando 11.a Legione M.D.I.C.A.T.

Ordine di servizio. — Domenica 15 corrente, alle ore 8.30 sono comandati a presentarsi presso la sede del Comando (Caserma Valvason) i seguenti elementi DICAT:

124.a batteria c. a.; Comando centuria mitraglieri e manipoli mitraglieri di Udine; banda della legione. Uniforme ordinaria.

Gita sciatoria al Rifugio Nevea

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per domani domenica 15 una gita sciatoria a Sella Nevea con escursione a Sella Prevalà e Monte Forato.

La partenza è fissata da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 5 con arrivo a Nevea alle 7.30 escursione con partenza per il ritorno dal bivio delle due strade sotto Rifugio alle ore 17 con arrivo a Udine alle 19.30.

Le quote di viaggio sono di L. 13 per i soci della S.E.F. e dell'Alpina Friulana e di L. 16 per non soci, si ricevono presso le rispettive Sedi via Brenari 9 e via Bonaldo Stringher e non sono valide se non accompagnate d[a]ll'importo della quota di viaggio.

Bollettino demografico di Udine del 13 Aprile 1934 - XII

Nati 10
Morti 8
Matrimoni . . . . . —

Morti

Muser Giuseppe di Giorgio di anni 29 boscaiolo — Pittis Maria di Giuseppe ved. Chiavon d'anni 61 casalinga — Lessanutti Caterina ved. Chiesura fu Giorgio di anni 91 casalinga — Ferro Ilda di Marco di anni 28 casalinga — Soravito De Franceschi Giuseppe ch. Pio di fu Antonio d'anni 54 industriale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Vittorio Bergagna: cav. uff. Gaetano Anderloni, L. 25; Famiglia avv. Vincenzo Anderloni, 25; Arnaldo Anderloni, L. 25.

All'Opera Nazionale Balilla di Gemona. — Pietro Simeoni ha versato al nostro Giornale L. 100.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Opera). - Ore 21: prima rappresentazione dell'opera IL PICCOLO MARAT di P. Mascagni.

Cinematografi

CECCHINI

Cinema Varietà. - Allo schermo: LA DAMA DI CHEZ - MAXIM. Commedia operetta comica cantata e parlata con Fiorella. — Sulle scene: TROUPE RAGNO D'ORO. Valide le rid. Ore 17.

EDEN

ANGELI SENZA PARADISO, la più bella vicenda romantica amorosa, di successo mondiale, il più grande spettacolo della stagione. Valide le rid. Ore 17.

IMPERO

L'AVVOCATO DIFENSORE. — Grandioso film italiano, tratto dall'omonima commedia, con interprete principale Letizia Bonini. Ore 17.

Il negozio fiori GASPARINI, verrà trasportato da via Veneto a via Savorgnana 25, presso il proprio Orto-Agrario. Telefonare al 4-24 non più al 4-38.

Si chiama a raccolta per la Giornata delle due croci

La celebrazione inaugurale delle manifestazioni

Ricordiamo che questa sera alle ore 18.30 nel salone del Palazzo della Provincia avrà luogo la cerimonia inaugurale delle manifestazioni antitubercolari dell'Anno XII, con la partecipazione di tutte le autorità locali.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Un appello agli industriali

Il Presidente dell'Unione industriale on. dott. Antonino Volpe ha diramato alle ditte il seguente appello:

«Il giorno 15 corrente si celebrerà in tutti i Comuni d'Italia la «Giornata delle due Croci» a vantaggio delle istituzioni antitubercolari e della Croce Rossa Italiana.

Nello stesso giorno avrà inizio e proseguirà fino al 10 maggio p. v. la quarta campagna nazionale per il francobollo chiudi-lettera.

L'alto fine perseguito da queste manifestazioni ci dispensa dall'illustrare la necessità che tutti i nostri industriali diano il loro contributo con lo stesso, ed anzi con maggior slancio degli anni trascorsi.

In Italia vi sono oltre 500.000 tubercolosi di cui 40.000 muoiono ogni anno. L'amore, la bontà e l'umana solidarietà debbono vegliare su coloro che soffrono e debbono sapere gl'industriali come grandi e gravi sono i problemi che si ricollegano alla santa crociata contro la tubercolosi.

Invitiamo, pertanto, tutte le ditte a voler versare ai comitati locali per la «Giornata delle due Croci» il loro più largo e generoso contributo possibile.

Sicuri che gl'industriali friulani sapranno anche quest'anno concorrere vivamente perchè sia assicurato alla nobilissima iniziativa il migliore e più completo successo, porgiamo ringraziamenti e saluti fascisti».

Alle aziende di trasporti

La Delegazione provinciale per le imprese di comunicazioni interne facendo seguito alle disposizioni già impartite a mezzo di questo Giornale, avverte le proprie associate che i soprapprezzi da esse raccolti nella «Giornata delle due Croci» 15 aprile 1934 XII, sulle rispettive linee esercite non dovranno essere versati come gli anni scorsi alla Croce Rossa Italiana a Roma ma bensì «al Consorzio Provinciale Antitubercolare a Udine», Piazza Patriarcato, Palazzo della Provincia».

... Raccogliendo tutte le energie, perfezionando incessantemente il metodo di combattimento e portando nella lotta molto entusiasmo, fervore, spirito di decisione, noi siamo sicuri di vincere la tubercolosi... perchè il Popolo italiano vuole essere sano: perchè vuole andare alla potenza e alla gloria.

MUSSOLINI

Tutte le forze vive ed operanti devono essere mobilitate per le campagne antitubercolare.

La diana altissima

Le oblazioni

Diamo il primo elenco delle oblazioni per la campagna antitubercolare:

Morpurgo bar. comm. prof. Enrico, L. 100 — Zanon comm. dott. Luigi, 25 — Piacentini rag. Antonio, 20 — Bearzotti dott. Ermando, 15 — Inselvini ing. Arnaldo, 20 — Casella dott. Umberto, 10 — Manzano Arturo, 5 — Clarini Vincenzo, 5 — Michelutti Violante, 2 — Riccardo Soligo, 5 — Cossio Sante, 5 — Ermacora Ignazio, 3 — Madrisotti Alice, 2 — Vidoni Antonio, 5 — Bellotto Gino, 3 — Rolatti rag. Duilio, 3 — Bernardis Giuseppe, 5 — Boga Pietro, 3 — Pievatolo ing. Domenico, 20 — Cudugnello Annibale, 5 — Meurich Aldo, 1 — Amato cav. Vincenzo, 10 — Voghera Franca, 2 — Molino Primo, 2 — Barbini Mario, 3 — Mario Gallussi, 3 — Capordie Giuseppe, 3 — Cappellari rag. Luigi, 5 — Ditta Pietro Piussi, 50 — Personale della Ditta Pietro Piussi, 22 — Sartoria Tessaro e Vidoni, 10 — Operai della Sartoria Tessaro e Vidoni, 15.

Totale L. 387.

S. E. Solmi parlerà oggi sullo Stato corporativo

Stamane alle ore 11, nella sala delle adunanze della Loggia municipale, S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale parlerà agli ufficiali sul tema: «Lo Stato corporativo fascista».

Alla conferenza sono invitati gli ufficiali in congedo.

S. E. l'on. prof. Solmi, Rettore dell'Università di Pavia, è nato nel 1873 a Finale Emilia (Modena). Compiuti gli studi giuridici a Modena e a Roma, conseguì nel 1899 la libera docenza nella storia del diritto italiano con un'opera nota a tutti gli studiosi sulle «Associazioni in Italia avanti le origini del Comune». Chiamato ad insegnar quella disciplina a Camerino e a Cagliari, nel 1905 riusciva primo nel concorso per l'Università di Siena, e di qui passava nel 1907 all'Università di Parma. Nel 1909 vinceva pure il concorso per ordinario nell'Università di Pisa. Nel 1912 era chiamato a voti unanimi ad insegnare il diritto ecclesiastico nell'Università di Pavia, e quindi ritornava nel 1916 alla cattedra di storia del diritto italiano, dopo il ritiro dell'illustre senatore Del Giudice.

Spirito rivolto alla sintesi esplicativa della civiltà e del diritto in Italia, Arrigo Solmi, oltre a numerosissime opere nel campo della sua scienza, è autore di un diffuso «Manuale di Storia del Diritto Italiano» che ha raggiunto la terza edizione, di un volume di studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel medio evo, e di altre opere sul «Comune nella storia del diritto», sul pensiero politico di Dante, sulla Corsica, sulla «questione dell'Adriatico e l'Italia», sulla storia del Risorgimento italiano, ecc.

Durante la guerra, diresse l'opera di propaganda del Comitato Lombardo Unione Insegnanti, che nell'interno del paese e alla fronte, con pubblicazioni popolari, con scritti, con conferenze, con manifesti, svolse una azione poderosa e feconda per la resistenza; e quindi, finita la guerra, fu tra gli assertori più decisi e più illuminati dei diritti della nostra vittoria.

A S. E. Solmi porgiamo il più deferente saluto.

Nuovi uffici di Zona della Federazione agricoltori

Con deliberazione del 10 aprile u. s. il Commissario della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Udine, in considerazione del nuovo Ufficio di Zona istituito dalla Federazione stessa e riconosciuta la necessità di un riordinamento delle circoscrizioni delle singole zone, allo scopo di una migliore suddivisione delle stesse e onde ottenere una maggiore efficienza degli Uffici Federali, ha deliberato di suddividere il territorio della Provincia nelle seguenti Zone, assegnando alle stesse, quali Segretari di Zona, i funzionari accanto indicati:

Zona 1. - Mandamenti di Udine e S. Daniele, con sede in Udine: [illegible] enol. Leone Pujatti.

Zona 2. - Mandamenti di Cividale, Tarcento, Gemona, con sede in Cividale: conte enol. Cesare di Panigai.

Zona 3. - Mandamenti di Palmanova e Cervignano, con sede in Cervignano: co. Massimiliano di Montegnacco.

Zona 4. - Mandamenti di Codroipo, S. Vito al Tagliamento e Latisana, con sede in S. Vito: ing. Emanuele Rabasso.

Zona 5. - Mandamenti di Pordenone, Sacile, Maniago e Spilimbergo, con sede in Pordenone: sig. Domenico Bortolini.

Zona 6. - Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio e Tarvisio, con sede a Tolmezzo: dott. Giovanni Stani.

Quanto è disposto con la presente deliberazione andrà in vigore col 20 corrente mese.

Treni speciali per la sagra di Martignacco

Domani, domenica, per la ricorrenza della sagra di Martignacco con grande ballo, gara di calcio e festività diverse, la Tramvia di S. Daniele effettuerà oltre ai treni ordinari e festivi treni speciali in partenza da Udine per Martignacco alle ore 14.20 e altri nella notte in ritorno tanto per Udine che per San Daniele alle ore 24 praticando tariffa speciale fino alla L. 2 andata ritorno Udine-Martignacco.

Orario: Partenze da Udine: 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.10 (festivo) — 14.30 (speciale) — 16.5 D — 19.20 (festivo) 23.30 (speciale).

Partenze da S. Daniele: 6.35 — 8 — 10.40 (festivo) — 13 — 16.20 — 18 — 20.40 (speciale).

Partenze da Martignacco per Udine: 7.[illegible] — 8.40 D — 11.20 (festivo) — 13.50 — 17 — 18.45 — 21.20 (speciale) — 24 (speciale).

Partenze da Martignacco per San Daniele: 7.15 — 9.45 — 12.16 — 14.10 (festivo) — 16.30 D — 10.50 (festivo) — 24 (speciale).

Lo spettacolo dell'allegria

Cinema e Varietà al Cecchini

La dame di Chez Maxim, è il programma dinamico, elettrizzante, di travolgente comicità; musiche, canzoni e costumi del 1900; tecnica del 1934; commedia ed operetta celebre interpretata dall'indemoniata Fiorelle, parlato in italiano in edizione meravigliosa ha ieri trasportato il pubblico in continua ilarità.

Molto successo ha pure ottenuto il Varietà della Troupe Ragno d'oro, e tutti gli artisti dal [c]aredista Albanesi, alla soubrette Helen Stewans, dal tenore Carlo Mayer al comico Rosellini, Etta Bianchi, Milly Blonay, Lucy Mary e le quattro belle girls, sono stati vivamente applauditi e richiesti di bis.

Oggi il duplice spettacolo viene replicato.

Continuato trionfo all'Eden

Angeli senza paradiso

Questo gioiello di grandezza incomparabile che il pubblico anche ieri è accorso in folla ad ammirare ed accrescere il successo, rappresenta il romanzo d'amore di Franz Schubert, l'episodio passionale della sua vita relativa alla composizione della sua Sinfonia in Si minore, la celebre sinfonia incompiuta che vivrà immortale. E', come risaputo, uno spettacolo meraviglioso che ovunque ha ottenuto e sta ottenendo il massimo successo; per cui le repliche continuano al Cinema Eden veramente trionfali.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1 - Redazione e Amministrazione 8-5 - Pubblicità 9-5

La stagione lirica udinnse

Stasera "Il Piccolo Marat,,

Mentre sono giunti a buon fine i preparativi per la prima rappresentazione del «Piccolo Marat», di Pietro Mascagni, che andrà in scena questa sera al Puccini; è viva l'attesa per quest'opera del grande Maestro, che nella nostra città è ben poco conosciuta.

E l'attesa è tanto più giustificata, in quanto si sa che il «Piccolo Marat» pur non avendo raggiunto la popolarità di altri spartiti mascagnani, ha ottenuto larghissimi consensi di pubblico e di critica dovunque è stato rappresentato: gli si riconoscono infatti quel senso del teatro e quella interpretazione vibrante dei sentimenti, particolarmente drammatici, che al compositore non difettano mai. Questo sentimento è trasportato nel «Marat» in una scena movimentata, tra una folla che tumultua, agitata da passioni violente sullo sfondo di sangue della Rivoluzione francese, in quell'epoca di capovolgimento delle concezioni sociali, quando «per far riconoscere che gli uomini nascono e rimangono liberi ed uguali nei diritti il boia moriva di compassione sulla forca».

Il coro ha quindi una funzione preminente e porta sulla scena l'anima di una folla.

Prescindendo ora da considerazioni di natura estetica - musicale, cerchiamo di riassumere la vicenda piena di colore e di appassionato lirismo, che Giovacchino Forzano ha espresso in versi per la musica di Pietro Mascagni.

Il primo atto

In una piazzetta, dove spicca la parte posteriore di un convento, adibito a prigione alle cui grate un moro «ussaro americano», monta la guardia. Nel silenzio e nella solitudine di una sera di autunno, passa nell'aria un malinconico canto che si leva debole e misterioso dalle prigioni. Ma ad un tratto si ode un vociare indistinto che cresce. E' la folla che insegue e insolentisce due giovani che fuggono disperatamente, e giungono sulla piazzetta. Li si taccia di ladri, di contrabbandieri: essi recano infatti un paniere che si sospetta contenga cibi delicati.

Mentre i «Marats», soldati della rivoluzione, arginano l'impeto della folla, al ballatoio del palazzo, ove ha sede il comitato, esce l'Orco, il feroce e temuto presidente, che interroga la fanciulla, che è sua nipote, ed il giovane sconosciuto che l'accompagna. Mariella risponde, timorosa e spaurita:

«Io non ho fatto nulla,
Nulla di male, zio... non mi picchiare»

e narra come la folla l'abbia inseguita mentre essa recava la cena allo zio. Ma il popolo tumultua: vuole vedere il contenuto del paniere. Ed ecco che il giovane sconosciuto s'avanza: e traendo dal paniere miseri cibi, inveisce contro la demente furia della folla:

«Popolo stolto!
E per questo tu avresti trucidato
Una povera bimba!»

I «Marats» lo acclamano e lo arruolano tra le loro file: il giovane ha ottenuto lo scopo di porsi alle calcagna dell'Orco. La folla si allontana placata. L'Orco, che cova propositi feroci contro le turbe dei prigionieri, si rassicura di un progetto che ne manderà a morte parecchi. E il Carpentiere, illividito dalla paura, gli espone come il battello in cui essi saranno rinchiusi, dovrà scoppiare ed affondare nel fiume col suo tragico carico.

Quando improvvisamente giunge il «soldato» incaricato di ispezionare come l'Orco amministri la giustizia.

Così il «Piccolo Marat» che è passato di guardia alla grata dei prigionieri, può agire indisturbato. Egli è il principino di Fleury, e tutto ciò che ha fatto, non è che una manovra per accostarsi alla madre che è chiusa in quel carcere. Egli può parlare con la mamma attraverso la grata:

«Son qui con te!
Son venuto a salvarti!»

Mentre la lugubre barca dei prigionieri corre verso la morte, il giovane ripete in una ansia folle d'amore:

«Mamma! Ti salverò! Ti salverò!».

Il secondo atto

In casa dell'Orco. Una stanza. Mariella è sola. Il Carpentiere la prega di intercedere per la sua grazia: egli è stato condannato infatti ad assistere a tutte le esecuzioni.

Ma l'ostacolo difficile da superare è il piccolo Marat, che è divenuto per finzione, il segugio fedele dell'Orco. Egli giunge e promette la grazia ma al prezzo che il Carpentiere gli appresti un battello per la notte. Quindi sottrae l'incartamento della madre dalle carte del tribunale. Giunge l'Orco, con la spia, il ladro e la Tigre, e perquisisce i prigionieri. Non si trovano i documenti della principessa di Fleury. La si vuol uccidere: ma interviene il piccolo Marat:

«No!
Se la uccidi tu perdi i suoi quattrini!».

Di nuovo sopraggiunge il Soldato, che tuona fieramente contro le illecite perquisizioni:

«La plebe ignora
Tutti i vostri delitti!
Io li rivelerò!».

La furia dei «Marats» travolge il Soldato, che viene tratto a morte. Tutti escono, tranne Mariella, incolpata della sparizione delle carte. Ella si mette a cercarle, quando scorge il Piccolo Marat, e gli rinfaccia con dolore la malvagità che lo fa seguigio e spia dell'Orco. Ma il giovane protesta la propria purezza con parole così accese, che Mariella gli dice:

«Come parli stasera?
Come sembri diverso!
Sai dire queste cose
Tu che sei sempre
Così cattivo?»

Ma il Piccolo Marat non è malvagio: egli le narra la sua storia.

Mariella rimane sbalordita e commossa:

«Vi domando perdono
di non aver compreso
Quanto eravate buono!».

E gli manifesta il fermo volere di unirsi a lui per salvare la madre.

«Sei pronta a tutto?
. . . .
«A tutto
Pur di restar con te».

Dolcemente il principino la bacia ed ella reclina la testa sul petto di lui.

Il terzo atto

La camera dell'Orco. L'Orco, sdraiato sul letto, dorme, ed ha nel sonno visioni terrificanti delle sue vittime:

«Questi morti la notte si ridestano
Per vendicarsi».

Il Principino, penetrato furtivamente nella stanza, dopo averlo legato solidamente al letto gli grida tutto il suo odio. Poi, minacciandolo di morte gli fa firmare un ordine di scarcerazione per la madre ed un permesso di navigazione. Nella confusione provocata dalle voci che giungono dalla strada annunciando la presa di Tolone, l'Orco approfitta di un istante di disattenzione del Principino per afferrare una pistola e colpire il giovane, che cade a terra. Mentre questi sente che una debolezza infinita lo invade, scongiura Madiella di salvare la mamma e lo consegna il salvacondotto:

«Ah se tu m'ami, Mariella, lasciami,
Corri a salvar la mamma...».

L'Orco si è disciolto dai lacci: ma il Carpentiere entra, si lancia contro a lui e lo colpisce a morte.

«...l'ho ucciso!
Siam salvi, Monsignore!».
«E la mamma?»
chiede il principino.
«E' libera! V'aspetta nella barca
con Mariella.»

Il Carpentiere si carica il principino sulle spalle e parte. Si scorge passare lentamente ma sicuramente la vela bianca.

* * *

Sullo sfondo dell'elemento storico, che rappresenta un momento della Rivoluzione in una piccola città della Francia, si sviluppa l'elemento di natura sentimentale e passionale in due lotte di affetti: l'amore tra il Piccolo Marat e la Madre e l'amore tra il Piccolo Marat e Mariella. Qui il Mascagni ha scritto le pagine, cui principalmente deve la vitalità dell'opera sua. Già nel primo atto, dopo il coro di uscita che impressiona per la dinamica costruzione, le principali risorse si raccolgono nel duetto finale tra il figlio e la madre prigioniera, ricco di accenti vibranti e commossi.

Nel secondo atto graziosa è la canzone di Mariella ed ha forti accenti il duetto tra Mariella e il Carpentiere.

Ma per trovare l'elemento più saliente di vitalità dell'opera occorre passare al duetto tra i due giovani, in cui la musica prende vita e palpitano sinceri accenti di passionalità mascagnana.

Al principio dell'atto terzo si ode la ronda lontana, indovinata e caratteristica: poi, verso la metà comincia ad elevarsi e a svolgersi il canto di liberazione, di ispirazione soave e sincera.

Questo canto chiude l'opera in una atmosfera di serena e solenne musicalità, mentre si scorge in distanza la nave salvatrice che si allontana.

* * *

Ricorderemo che l'opera verrà interpretata da Ilde Brunazzi nella parte di «Mariella»; il tenore Giuseppe Taccani nella parte del protagonista e il basso Luciano Donaggio sosterrà la poderosa parte dell'Orco.

Negli altri ruoli notiamo Spartaco Marchi, Leo Piccioli, Ottavio Serpo, Eraldo Coda, Carmen Girolami.

L'orchestra è composta di cinquanta professori. La massa corale, numerosa ed affiatata, è stata istruita dal maestro Bernardelli, ed è composta di cinquanta elementi.

La Direzione ci prega di avvertire che durante la stagione lirica in corso non avranno alcuna validità le tessere omaggio.

Apposito servizio tramviario è stato istituito per il dopo teatro.

La biglietteria è aperta tutto il giorno.

Disposizioni per l'accesso delle vetture

Le vetture trasportanti persone al Teatro Puccini, in occasione dello spettacolo d'Opera, dovranno arrivare alla porta del teatro esclusivamente da via Bonaldo Stringher (nei due sensi) e da via Savorgnana (lati via Cavour).

Il posteggio delle vetture in attesa sarà in via Savorgnana e P. Venerio. Saranno disposte secondo le indicazioni dei Vigili di servizio.

L'allontanamento della vettura avverrà esclusivamente seguendo via Savorgnana — direzione P. Venerio.

Si avverte che l'accesso dei veicoli a via Savorgnana, da via Cavour, sarà sospeso dall'inizio alla fine dello spettacolo.

La festosa partenza degli alpini per Roma

Una «tradotta» interminabile, composta di quattordici lunghi carrozzoni è partita ieri sera dalla stazione portando a Roma un migliaio e mezzo di alpini delle sezioni di Udine e di S. Daniele. Altri due treni speciali erano già partiti con gli «scarponi» carnici e pordenonesi. Gli alpini friulani, agli ordini del generale Ronchi, si ritroveranno stamane nella Capitale e parteciperanno con grande entusiasmo alle imponenti manifestazioni del Decimo.

Piazza Vittorio Emanuele nel pomeriggio di ieri era stata... occupata da una falange di penne alpine, gioconde, lietissime di rivivere l'ora cameratesca. Sotto la Loggetta, il Comando dava le ultime disposizioni: fuori, la massa alpina aumentava sempre più, accolta e salutata con viva simpatia da un'altra folla di cittadini. Qua e là si abbozzano canti, si suona l'armonica, si agitano dovunque gagliardetti e bandiere. Alle 17 lo squillo d'attenti e l'adunata chiamano a raccolta e lo alpino s'incolonna al suono delle fanfare.

La colonna si avvia tutta vibrante di entusiasmo e percorre le vie Vittorio Veneto e Aquileia in mezzo a fitto ali di cittadini.

Poco dopo le marce alpine ed i canti risuonano ravvivano la stazione ferroviaria ove attende la «tradotta» Ogni carrozzone reca le indicazioni per i vari gruppi; l'ultimo vagone è riservato al Comando, alle «patronesse» ed alla redazione del giornale d'occasione, la «Tradota». A metà convoglio c'è il «Scarpon tradot ristorant», ripieno di «vivanderie» solido e... liquide. Già, perchè, al pollo, il formaggio, l'arrosto che pacchi e valigette nascondono amorevolmente, saranno presto esauriti.

L'incarrozzamento — come si dice in gergo ferroviario — procede lesto e ordinato; alle 17.44 il lungo convoglio parte, tra nuovi saluti e festosi canti.

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. ci prega di pubblicare per opportuna norma degli ufficiali in congedo:

1. — Il Ministero della Guerra ha comunicato ai Comandi militari territoriali che l'iscrizione all'U.N.U.C.I. da parte degli Ufficiali in congedo costituisce un obbligo al quale gli Ufficiali stessi non debbono venir meno. Ed ha soggiunto che l'inadempienza a tale obbligo, oltre a dimostrare incomprensione di un dovere altamente morale, mette altresì in evidenza assenza di spirito di disciplina e di attaccamento alle istituzioni militari. Perciò il requisito dell'iscrizione all'U.N.U.C.I. dev'essere tenuto in considerazione nel prendere in esame per l'avanzamento degli Ufficiali in congedo.

2. — Sono obbligati per legge ad iscriversi all'U.N.U.C.I., anche se non sono stati invitati dal Gruppo, gli ufficiali appartenenti alle seguenti categorie: ufficiali in posizione ausiliaria, ufficiali di complemento, ufficiali in congedo provvisorio ed ufficiali della riserva.

Non possono essere iscritti coloro che sono stati sospesi dal grado per sanzioni penali o per provvedimenti disciplinari o per cattiva condotta morale e politica.

Possono essere iscritti a domanda gli ufficiali in congedo assoluto e quelli della Croce Rossa Italiana.

Gli ufficiali della riserva sono collocati in congedo assoluto quando raggiungono la seguente età: 60 anni i subalterni, 62 i capitani, 65 i maggiori, 66 i tenenti colonnelli e 68 i colonnelli.

3. — Le domande degli ufficiali in congedo della provincia di Udine che hanno presentato domanda per concorrere ai premi di studio stabiliti dalla Presidenza dell'U.N.U.C.I., sono state 13 e precisamente: 9 per i premi delle scuole medie inferiori; 2 per quelli delle scuole medie superiori e 2 per le Università del Regno.

Visite dei concorrenti alle cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà domenica 15 aprile, alle ore 10, presso il Municipio di Maniago, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Andreis — Arba — Barcis — Cavasso Nuovo — Cimolais — Claut — Erto Casso — Fanna — Frisanco — Montereale Cellina — Vivaro e Maniago.

Alle ore 14 dello stesso giorno, presso l'Ospedale Civile di Spilimbergo, la Commissione visiterà i concorrenti dei Comuni di: Castelnovo del Friuli — Clauzetto — Dignano (esclusa la frazione di Carpacco) — Forgaria — Flaibano — Meduno — Pinzano — S. Giorgio della Richinvelda — Sequals — Spilimbergo — Tramonti di Sopra e di Sotto — Travesio e Vito d'Asio.

Morsicata da un cane

La signorina Alice Michelutti di anni 18 dimorante in via San Rocco, fu medicata ieri all'ospedale dal dott. Butti per una ferita al polpaccio della gamba destra, riportata in seguito al morso di un cane randagio.

Fu giudicata guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Precipita da sette metri mentre aggiusta una grondaia

Ieri mattina è stato accolto di urgenza al Civico Ospedale il settantenne Pietro Cattarinuzzi fu Giovanni da Goricizza per frattura esposta del femore sinistro, e ferite lacero contuse al capo.

Il Cattarinuzzi stava intento ad aggiustare una grondaia sul tetto di una casa di Campoformido di proprietà comunale; ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo da un'altezza di circa sette metri.

Prontamente soccorso da alcuni presenti fu subito provveduto per il suo trasporto all'Ospedale mediante l'autoambulanza del campo d'aviazione «F. Bonazzi».

Al Pio luogo, il medico di guardia dott. Celotti, gli praticò le cure del caso riservandosi la prognosi.

Le solenni onoranze alla salma del cap. Martini-Donati

Ieri mattina, alle ore 10, hanno avuto svolgimento, in forma solenne, i funerali del capitano co. Vittorio Martini Donati del Reggimento cavalleggeri Alessandria, di stanza a Palmanova, spentosi a soli 43 anni dopo un passato gloriosamente vissuto sui campi di battaglia durante guerra ed esemplarmente continuato poi in pace, meritandosi l'alta stima e larga considerazione da parte dei superiori e dei soldati a lui tutti affezionati.

La bara ravvolta nel tricolore, con sopra le insegne del grado del valoroso estinto, fu levata dalla camera ardente del Civico Ospedale ed a spalle di sei cavalleggeri dell'Alessandria, fu deposta nel loculo della carrozza funebre di classe distinta.

Rendevano gli onori, quattro squadroni di cavalleggeri schierati in via dell'Ospedale.

Precedeva il corteo, la Banda Presidiaria; accompagnavano la salma il fratello, il cognato ed altri congiunti, nonchè il gen. de Piguier comandante la Divisione celere con altri generali ed ufficiali superiori del Reggimento «Alessandria» e delle altre armi del Presidio Militare di Udine.

Inviarono belle corone di fiori la desolata consorte Corinna dei marchesi Staglieno, gli ufficiali ed i sottufficiali del Reggimento Cavalleggeri Alessandria.

Dietro al feretro, seguiva un sottufficiale dell'«Alessandria» recante un cuscino sul quale spiccavano le cinque decorazioni al valore guadagnate dall'estinto sul campo dell'onore: una medaglia d'argento, due di bronzo, due croci al merito.

Notate le rappresentanze con gagliardetto delle Associazioni Cavalieri in congedo di Udine e Palmanova.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S Francesco, con accompagnamento di musica e canto, la salma fu trasportata al cimitero e deposta nella cella mortuaria in attesa di essere oggi ripresa e trasportata a Lodi, città natia del compianto ufficiale.

Alla memoria del valoroso scomparso un mesto reverente saluto; alla vedova, al figlio, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 13 aprile 1934-XII)

Insufficienza di prove

Luigi Zanolini di Gio Batta, di anni 26 da Polcenigo è imputato di essersi impossessato abusivamente, il 27 luglio u. s., in Polcenigo, di una bicicletta di proprietà di certo Umberto Fortuna il quale la deteneva nella propria abitazione.

Lo Zanolini affermò di averla avuta a titolo di prestito dalla moglie di certo Zala.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: cav. Nigris.

Sottrazione di bozzoli pignorati

Orazio Fabris fu Luigi d'anni 54 e Gio Batta Castellarin fu Angelo d'anni 61 sono imputati di aver sottratto due quintali di bozzoli rappresentanti un valore di circa 800 lire, sottoposti a pignoramento ed affidati in custodia a certa Angela Cristante di Vincenzo d'anni 46, ad istanza di Dante Leocatto.

Fatto accertato il 10 luglio u.s. in San Giovanni di Casarsa.

I primi due furono condannati a mesi 4 di reclusione; la Cristante pure imputata di sottrazione, si buscò 6 mesi di reclusione e lire 500 di multa; tutti in solido alle spese e risarcimento danni.

A tutti e tre fu concesso il doppio beneficio di legge.

Difesa: avv. Tomasini — P. C.: avv. Tomè.

Legittima difesa

Luigi Sicuro fu Valentino di anni 67 da Castions di Strada è imputato di lesioni personali volontarie, guarite in giorni 10 in danno del proprio figlio Armando; fatto avvenuto a Morsano al Tagliamento il 18 aprile 1933.

Fu assolto dal Tribunale perchè non punibile avendo agito in istato di difesa legittima.

Difesa: avv. Turco.

14 APRILE

CALENDARIO

Sabato (104-262).

S. Lamberto, vescovo di Lione dal 680 al 690.

Altri Santi del giorno: Ss. Valeriano e Tiburzio, fratelli, martiri (229); consorte l'uno e cognato l'altro di Santa Cecilia, per le cui esortazioni si convertirono al Cristianesimo, e furono battezzati da papa Urbano; San Abbondio, mansionario della basilica di San Pietro in Roma.

Domani: S. Paterno, vescovo; Ss. Basilissa e Anastasia, vergini.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 33 m.; tramonta alle ore 18 e 47 m.

La luna sorge alle ore 23 e 4 m. tramonta alle ore 7 e 41 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Cividale; Pordenone.

L'ENIMMA

Sciarada:

SERENATA FALLITA

Povero trovatore da strapazzo!
E' un'ora che, con ansito sonoro
a cantare si sfiata come un pazzo:
«*Primo, altro* adoro!
«Per te non poso più la notte e il giorno
e, come augel che canta sovra il ramo,
io vengo a dirti ed a ripeter torno:
«*Primo, altro* bramo.»
«Vattene a letto — alfine la donzella
prorompe irata — no, non c'è costrutto
a ridir tante volte alla tua bella che sei *tutto*».

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Cambio di consonante:
Vecchia - Secchia - Pecchia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 13 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20; minima 11,4; precipitazioni: nulla.

IL TEMPO PER OGGI

Probabilità. — Su tutta l'Italia ancora cielo generalmente nuvoloso con pioggie intermittenti lungo l'alto e medio versante tirrenico, pioggerelle sparse sulle rimanenti regioni. Venti moderati tendenti a rinforzo fra greco e levante sull'alta e media Italia, intorno a ponente sulla Sardegna, meridionali altrove. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali, mosso altrove.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21: trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20,45: «L'amore che passa», 2 atti di A. Quintero. - Ore 22,15: «La Maitrise de St. Rombaut», Coro dell'Arcivescovado di Molines.

Bolzano. — Ore 20: Musica operettistica. Canzoni e danze.

Palermo. — Ore 21: trasmissione d'opera.

Programmi esteri

Sottens. — Ore 20: Messa da Requiem, oratorio per soli, coro, orchestra e organo di G. Verdi (trasmissione da Vevey).

Parigi Torre Eiffel. — Ore 20,30 «Il Pascià», commedia in due atti di René Benjamin.

Beromuenster: Ore 20: Concerto orchestrale e sinfonico (trasmissione dalla «Musiksaal» di Basilea).

Bruxelles I. — Ore 19,10: «Tannhauser», opera di R. Wagner, diretta dal m.o E. Klieber (esecuzione della sola musica; trasmissione da Amsterdam).

Vienna. — Ore 20,5: «Il difficile», commedia in tre atti di Hugo von Hofmannsthal.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta asciutta; minestra in brodo; maiale o vitello al forno; contorni.

Sera: riso e spinaci; pasta al ragù; goulasch; frittura mista; contorni.

MEZZO SECOLO

14 APRILE 1884

Ricorrendo il trigesimo della morte di Quintino Sella, si tiene nella sala dell'Ajace a Udine una solenne adunanza commemorativa cui partecipano le autorità comunali e le rappresentanze delle associazioni ed istituti. L'on. Billia, pronuncia il discorso commemorativo.

—o—

La Società Operaia di Udine ha indetto un corso d'istruzione militare. Ieri si è svolta la prima lezione. Vi parteciparono una cinquantina di ragazzi.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli